Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 333

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 25 marzo 2020

INDICE

Commissioni permanenti

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 115) . . . . . » 13
5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 14
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44) . . . . . » 22
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria . . . . . » 23
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Plenaria . . . . . » 32
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria . . . . . » 40

Commissioni bicamerali

Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . *Pag.* 52

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 25 marzo 2020

Plenaria

156ª Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 17,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1766) ***Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente OSTELLARI *(L-SP-PSd'Az)*, relatore, illustra il decreto-legge in titolo in conversione che reca una serie di misure, finalizzate a fronteggiare l'emergenza collegata alla diffusione del virus Covid-19.

Con riguardo ai profili di competenza della Commissione si segnala in primo luogo l'articolo 83, che detta disposizioni urgenti per contenere gli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica sullo svolgimento delle attività giudiziarie civili e penali. In particolare, il provvedimento interviene sulla disciplina dei procedimenti civili e penali, riproducendo testualmente il contenuto del secondo periodo del primo comma della legge 7 ottobre 1969, n. 742 («ove il decorso del termine abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo») ed arricchendolo con tipologie ulteriori («quando il termine è computato a ritroso e ricade in tutto o in parte nel periodo di sospensione, è differita l'udienza o l'attività da cui decorre il termine in modo da consentirne il rispetto»). L'intervento, più recente, fa seguito ad altri due decreti-legge legati all'emergenza epidemiologica e ancora in corso di conversione. Si tratta: del decreto-legge n. 9 del 2020 che, al-

l'articolo 10, prevede che – dal 3 marzo 2020 al 31 marzo 2020 – siano rinviate d'ufficio, tranne alcune eccezioni, le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso gli uffici giudiziari dei circondari dei Tribunali di Lodi e Rovigo, cui appartengono i comuni che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020 inseriva nella prima cosiddetta zona rossa; e del decreto-legge n. 11 del 2020 che, facendo salve le disposizioni del precedente decreto, prevede che dal 9 al 22 marzo 2020, in tutti gli uffici giudiziari, siano rinviate – con alcune eccezioni – le udienze nei procedimenti civili, penali, tributari e militari, e sospesi i termini processuali, con l'adozione di misure organizzative per limitare gli accessi agli uffici giudiziari nel periodo dal 23 marzo al 31 maggio 2020 e con limitazioni ai colloqui in carcere (fino al 22 marzo) ed alla concessione di permessi premio e semilibertà (fino al 31 maggio).

Quanto al contenuto specifico dell'articolo 83, i commi 1 e 2 dispongono, dal 9 marzo al 15 aprile 2020: il rinvio d'ufficio di tutte le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari, con le eccezioni previste dal comma 3; la sospensione dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali, con le eccezioni previste dal comma 3; la sospensione del termine (di 90 giorni dalla notifica) entro il quale deve essere conclusa la procedura di mediazione, nonché dei termini per la notifica del ricorso in primo grado innanzi alle Commissioni tributarie (si noti peraltro che, per i processi tributari, il comma 21 estende l'applicazione della disciplina dettata per i procedimenti civili e penali).

Il comma 3 individua una serie di controversie e procedimenti, caratterizzati da urgenza, per i quali il procedimento deve proseguire e, dunque, non si applica la disciplina del rinvio e della sospensione dei termini. L'elenco ricalca quello contenuto nell'articolo 2, comma 2, lettera *g)* del decreto-legge n. 11 del 2020 (che viene contestualmente abrogato).

Non possono essere rinviate le udienze civili né sospesi i termini: nelle cause di competenza del tribunale per i minorenni, relative alle dichiarazioni di adottabilità, ai minori stranieri non accompagnati, ai minori allontanati dalla famiglia e alle situazioni di grave pregiudizio; nelle cause relative ad alimenti o ad obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, di parentela, di matrimonio o di affinità; nei procedimenti cautelari aventi ad oggetto la tutela di diritti fondamentali della persona; nei procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di tutela, di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione, purché tali provvedimenti risultino motivatamente indifferibili e sempre che l'esame diretto della persona non risulti incompatibile con le sue condizioni di età e salute; nei procedimenti di convalida del trattamento sanitario obbligatorio; nei procedimenti di cui all'articolo 12 della legge n. 194 del 1978 sull'interruzione di gravidanza; nei procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari; nei procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini extracomunitari e dell'Unione europea; nei procedimenti per ottenere l'esecuzione provvisoria della sentenza civile impugnata in appello o in cassa-

zione. Infine, con norma di chiusura, è escluso il rinvio delle udienze civili quando l'autorità giudiziaria dichiari – con decreto non impugnabile – l'urgenza della trattazione per evitare un grave pregiudizio alle parti.

Non possono essere rinviate le udienze penali né sospesi i termini in relazione: ai procedimenti di convalida dell'arresto o del fermo; ai procedimenti nei quali, nel periodo di sospensione, scadrebbero i termini di custodia cautelare (*ex* articolo 304 del codice di procedura penale); ai procedimenti nei quali è stata richiesta o già applicata una misura di sicurezza detentiva; ai procedimenti a carico di detenuti, «salvo i casi di sospensione cautelativa delle misure alternative» *ex* articolo 51-*ter* dell'ordinamento penitenziario (OP); ai procedimenti in cui sono state applicate misure cautelari o di sicurezza; ai procedimenti relativi a misure di prevenzione. Non possono altresì essere rinviate le udienze penali quando sia necessario assumere prove indifferibili attraverso incidente probatorio (*ex* articolo 392 del codice di procedura penale); in tal caso la dichiarazione di urgenza deve essere fatta dal giudice, su richiesta di parte, con provvedimento motivato e non impugnabile. Il comma 4 specifica che, nei procedimenti penali i cui termini processuali sono sospesi dal 9 marzo al 15 aprile, per effetto del comma 2, sono altresì sospesi, fino alla medesima data: il decorso del termine di prescrizione del reato; i termini di durata massima della custodia cautelare e delle misure coercitive in genere.

Il comma 5 consente ai capi degli uffici giudiziari di adottare da subito, per le attività giudiziarie che non sono sospese, le misure organizzative per prevenire gli assembramenti e dunque la diffusione del virus. Il comma 6 dell'articolo 83 demanda ai capi degli uffici giudiziari, sentita l'autorità sanitaria regionale e il Consiglio dell'ordine degli avvocati, l'adozione di misure organizzative volte a consentire la trattazione degli affari giudiziari nel rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie dettate per prevenire la diffusione del virus COVID-19, al fine di evitare assembramenti all'interno degli uffici giudiziari e contatti ravvicinati tra le persone. Tali misure organizzative dovranno essere introdotte e rispettate dal 16 aprile 2020 – giorno a partire dal quale cessano le disposizioni dei commi 1 e 2 e dunque viene meno il rinvio delle udienze e la sospensione dei termini – fino al 30 giugno 2020. Quanto al procedimento per l'adozione delle misure organizzative, per gli uffici diversi dalla Corte di cassazione e dalla Procura generale presso la Corte di cassazione, tali misure sono adottate dai capi degli uffici giudiziari d'intesa con il Presidente della Corte d'appello e con il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello dei rispettivi distretti.

Il comma 7 elenca le misure organizzative che potranno essere adottate dai capi degli uffici giudiziari: l'elencazione riprende integralmente quella contenuta nell'articolo 2 del decreto-legge n. 11 del 2020, oggetto di contestuale abrogazione.

In base al comma 8, se l'adozione delle suddette misure organizzative per il contenimento del contagio preclude la possibilità di presentare una domanda giudiziale, la decorrenza dei termini di prescrizione e decadenza dei relativi diritti è sospesa fino a quando perdurano le misure stesse. Con

riguardo ai procedimenti penali rinviati per effetto delle misure organizzative eventualmente adottate dai capi degli uffici giudiziari, il comma 9 prevede la sospensione del corso della prescrizione e di alcuni termini processuali – riguardanti la custodia cautelare, il riesame di ordinanze che dispongono misure coercitive e le impugnazioni relative a provvedimenti di confisca dei beni sequestrati ai sensi del codice antimafia – per il tempo in cui il processo è rinviato e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2020. Il comma 10 prevede che, nei procedimenti nei quali le udienze sono rinviate per effetto delle norme sopra illustrate, non si tiene conto, ai fini del computo del termine di durata ragionevole del processo previsto dalla «legge Pinto», del periodo compreso tra l'8 marzo e il 30 giugno; si rammenta che, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, il periodo nei circondari di Lodi e Rovigo iniziava il 3 marzo, per cui, in caso di mancata conversione di quel decreto, occorrerebbe operare ai sensi dell'articolo 77 terzo comma secondo periodo della Costituzione per includere nel conteggio i cinque giorni di scostamento.

Dal 9 marzo 2020 e fino al 30 giugno 2020, il comma 11 prevede l'obbligatorio deposito telematico da parte del difensore di ogni atto e dei documenti che si offrono in comunicazione, anche con riguardo ai procedimenti civili, contenziosi e di volontaria giurisdizione; ciò evidentemente solo negli uffici che hanno già la disponibilità del servizio di deposito telematico. In relazione alle medesime controversie, gli obblighi di pagamento del contributo unificato, nonché l'anticipazione forfettaria, connessi al deposito degli atti con le modalità telematiche, sono assolti con sistemi telematici di pagamento anche tramite la piattaforma tecnologica di cui all'articolo 5 del Codice dell'amministrazione digitale.

Il comma 12 prevede che, ferma la possibilità di procedere a porte chiuse nei casi previsti dall'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale (quando la pubblicità può nuocere alla pubblica igiene, ad esempio), dal 9 marzo 2020 al 30 giugno 2020, la partecipazione a qualsiasi udienza da parte di detenuti, internati o imputati in stato di custodia cautelare è assicurata mediante videoconferenze o collegamenti da remoto; si tratta di procedure individuate e regolate con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati (DGSIA) del Ministero della giustizia, applicate le disposizioni, in quanto compatibili, di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale. I commi da 13 a 15 intervengono sul processo penale telematico autorizzando tutti gli uffici giudiziari all'utilizzo del Sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali, anche senza procedere alle preventive verifiche imposte dalla disciplina vigente, ovvero attraverso sistemi telematici individuati e regolati dal citato DGSIA.

I commi 16 e 17 dell'articolo 83 – che riproducono integralmente, anche con riferimento ai termini di durata delle misure, l'articolo 2, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 11 del 2020 – intervengono con misure di prevenzione del contagio in ambito penitenziario: si tratta dei colloqui a distanza, della possibilità di sospendere i permessi premio e della possibilità di sospendere il regime di semilibertà. Il comma 18 proroga, fino al 30

giugno 2020, le sessioni delle Corti di assise e delle Corti di assise di appello che fossero in corso alla data del 18 marzo 2020.

Il comma 19 – riproducendo il contenuto dell'articolo 2, comma 10, del decreto-legge n. 11 del 2020 – prevede che per l'anno 2020 le elezioni per il rinnovo dei componenti del consiglio giudiziario e del consiglio direttivo della Corte di cassazione avranno luogo nei giorni 4 e 5 ottobre 2020 (si tratta della prima domenica del mese di ottobre e del lunedì successivo).

Il comma 20 sospende, dal 9 marzo al 15 aprile, i termini per lo svolgimento delle attività di mediazione e di negoziazione assistita, nonché di ogni procedimento di risoluzione stragiudiziale delle controversie quando tali procedimenti siano stati promossi entro il 9 marzo e l'esperimento del tentativo di mediazione costituisca condizione di procedibilità della domanda. Il comma 21 – riproducendo il contenuto dell'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 11 del 2020 – prevede che le disposizioni dell'articolo in esame si applichino, in quanto compatibili, anche ai procedimenti relativi alle commissioni tributarie e alla magistratura militare. Infine, il comma 22 abroga gli articoli 1 e 2 del decreto-legge 8 marzo 2020, n. 11, che hanno dunque avuto una vigenza limitata ai giorni dal 9 al 17 marzo. Come detto, il decreto-legge non è invece coordinato con le disposizioni del decreto-legge n. 9 del 2020, che venivano fatte salve dal decreto-legge n. 11.

In tema di termini giurisdizionali incide anche l'articolo 84, il quale, per la giustizia amministrativa, prevede – mercé l'articolo 54, commi 2 e 3, del codice del processo amministrativo, cioè la norma speciale prevista in tema di sospensione agostana dei termini – il rinvio delle udienze pubbliche e camerali a data successiva al 15 aprile 2020, nonché misure regolative di matrice organizzativa. Quanto all'articolo 85, esso reca misure urgenti finalizzate a contenere gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in materia di giustizia contabile, prevedendo l'applicazione, in quanto compatibili, a tutte le funzioni della Corte dei conti delle disposizioni di cui agli articoli 83 e 84 del decreto-legge (in effetti la norma speciale sulla sospensione dei termini, di cui all'articolo 67, comma 9 del codice di giustizia contabile, si limita all'invito a fornire deduzioni); si introducono anche norme specifiche in tema di controllo preventivo di legittimità e di giudizio pensionistico, nonché misure organizzative per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie ed evitare assembramenti all'interno degli uffici.

Di indubbio interesse per la Commissione giustizia sono poi le previsioni dell'articolo 86, il quale autorizza la spesa 20 milioni di euro nell'anno 2020, per il ripristino della funzionalità degli istituti penitenziari danneggiati a causa delle proteste dei detenuti in relazione alla diffusione epidemiologica del Covid-19. In particolare, il comma 1 autorizza la spesa 20 milioni di euro nell'anno 2020: per la realizzazione di interventi urgenti di ristrutturazione e di ripristino della funzionalità delle strutture e degli impianti danneggiati a causa delle proteste dei detenuti anche in relazione alle notizie sulla diffusione epidemiologica a livello nazionale del Covid-19; per l'attuazione delle specifiche misure di prevenzione, relative

tra l'altro agli ingressi negli istituti penitenziari e alle modalità di svolgimento dei colloqui, previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020. La disposizione fa salvo quanto previsto dalla legge sull'ordinamento penitenziario in merito alla pignorabilità e sequestrabilità della remunerazione dei condannati, quando essi debbano risarcire il danno arrecato alle cose mobili o immobili dell'amministrazione penitenziaria (obbligo, esso stesso, fatto oggetto di una espressa clausola di salvaguardia). Il comma 2, per consentire l'adeguata tempestività degli interventi di cui al comma 1, autorizza fino al 31 dicembre 2020 l'esecuzione dei lavori di somma urgenza con le procedure di cui all'articolo 163 del Codice dei contratti pubblici: ciò avverrà anche in deroga ai limiti di spesa ivi previsti, fatto salvo il limite della soglia europea, e ai termini di presentazione della perizia giustificativa dei lavori.

Sempre con riguardo alla materia penitenziaria, si segnala, poi l'articolo 123, che opera in deroga al disposto dei commi 1, 2 e 4 dell'articolo 1 della legge 26 novembre 2010, n. 199. Infatti – nel prevedere, per tre mesi, che la pena detentiva non superiore a 18 mesi, anche se parte residua di maggior pena, sia eseguita presso il domicilio, salve eccezioni per alcune categorie di reati o di condannati – la nuova disposizione da un lato comprime l'ambito valutativo previsto in quelle norme (ad esempio omettendo il parametro prognostico del pericolo di fuga e quello della reiterazione di delitti), dall'altro lato ne accompagna l'applicazione all'introduzione di procedure di controllo mediante i cosiddetti «braccialetti elettronici»; per la restante parte, la legge n. 199 – già *ex se* efficace e finora produttiva di effetti, secondo la stampa, anche durante l'attuale contingenza sanitaria (v. Maglione-Mazzei, *Corsa per decongestionare le carceri*, Il Sole 24 ore, 23 marzo 2020, pagina 8, con dichiarazioni del coordinatore nazionale del CONAMS Antonietta Fiorillo e con dati del Ministero della giustizia al 29 febbraio 2020 che sarebbe interessante che il Governo confermasse ed aggiornasse) – si applicherà solo ove compatibile (comma 8).

Il comma 1 dell'articolo 123 stabilisce che, dal 17 marzo 2020 fino al 30 giugno 2020, la pena detentiva non superiore a diciotto mesi, anche se costituente parte residua di maggior pena può essere eseguita presso l'abitazione del condannato o presso altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza. Il medesimo comma esclude dall'ambito soggettivo di applicazione della disposizione le seguenti categorie di soggetti: i condannati per taluno dei delitti indicati dall'articolo 4-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354 o dagli articoli 572 *(maltrattamenti contro familiari o conviventi)* e 612-*bis (atti persecutori)* del codice penale; i delinquenti abituali, professionali o per tendenza; i detenuti che sono sottoposti al regime di sorveglianza particolare, salvo che sia stato accolto il relativo reclamo; i detenuti che nell'ultimo anno siano stati sanzionati per le infrazioni disciplinari di cui all'articolo 77, comma 1, numeri 18 (partecipazione a disordini o a sommosse), 19 (promozione di disordini o di sommosse), 20 (evasione) e 21 (fatti previsti dalla legge come reato, commessi in danno di compagni, di operatori penitenziari o di visitatori) del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000; i detenuti nei cui con-

fronti sia redatto rapporto disciplinare, in quanto coinvolti nei disordini e nelle sommosse avvenuti a far data dal 7 marzo 2020; i detenuti privi di un domicilio effettivo e idoneo anche in funzione delle esigenze di tutela delle persone offese dal reato.

In proposito, la norma non richiama la valutazione ostativa di cui alla lettera *d)* del comma 2 dell'articolo 1 della citata legge n. 199, in ordine alla «concreta possibilità che il condannato possa darsi alla fuga ovvero sussistono specifiche e motivate ragioni per ritenere che il condannato possa commettere altri delitti». La procedura sin qui prevista – contemplata dall'articolo 1 della legge n. 199 del 2010 per l'applicazione della misura dell'esecuzione domiciliare delle pene detentive non superiori a diciotto mesi, su istanza dell'interessato oltre che per iniziativa della direzione dell'istituto penitenziario oppure del pubblico ministero – continua quindi ad essere applicata dal magistrato di sorveglianza, ma, ai sensi del comma 2, gli residua solo la possibilità di ravvisare «gravi motivi ostativi» alla concessione della misura. Tra le peculiarità procedurali, il comma 6 dell'articolo in esame consente – differentemente da quanto previsto dalla legge n. 199 del 2010 – alla direzione dell'istituto penitenziario di omettere la relazione sul complessivo comportamento tenuto dal condannato durante la detenzione. La direzione è in ogni caso tenuta ad attestare che: la pena da eseguire non sia superiore a diciotto mesi, anche se costituente parte residua di maggior pena, non sussistono le preclusioni di cui al comma 1 e il condannato abbia fornito l'espresso consenso alla attivazione delle procedure di controllo. Il dato di cognizione giudiziaria, proprio della valutazione del magistrato di sorveglianza, verrà quindi a confrontarsi con un'attestazione emessa da un organo amministrativo, vieppiù rimarchevole in quanto attenga alla stessa natura ostativa dei reati («non sussistono le preclusioni di cui al comma 1»). La direzione è tenuta anche a trasmettere il verbale di accertamento dell'idoneità del domicilio, redatto in via prioritaria dalla polizia penitenziaria o, se il condannato è sottoposto ad un programma di recupero o intende sottoporsi ad esso, la documentazione di cui all'articolo 94, comma 1, del Testo unico sugli stupefacenti.

Il comma 3 prevede che, nei casi in cui sia disposta l'esecuzione domiciliare della pena detentiva ai sensi del comma 1, deve essere applicata – con il consenso del condannato (comma 4) – anche la procedura di controllo mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici resi disponibili per i singoli istituti penitenziari. L'applicazione di questa procedura di controllo – che cessa in ogni caso quando la pena residua da espiare scende sotto la soglia di sei mesi – è esclusa per: i condannati la cui pena da eseguire già *ab origine* non sia superiore a sei mesi; i condannati minorenni. Con particolare riguardo ai condannati minorenni, nei cui confronti è disposta l'esecuzione della pena detentiva domiciliare, il comma 7 prevede che l'ufficio per il servizio sociale dei minorenni, territorialmente competente in relazione al luogo di domicilio, in raccordo con l'*equipe* educativa dell'istituto, provveda, entro trenta giorni, alla redazione di un programma educativo, da sottoporre al magistrato di sorveglianza per l'approvazione. Relativamente all'utilizzo dei dispositivi di controllo, per i

soggetti in detenzione domiciliare il comma 5 prevede che la distribuzione dei cosiddetti «braccialetti elettronici» avvenga secondo un programma adottato con provvedimento del capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) del Ministero della giustizia, d'intesa con il capo del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno: in prima applicazione avverrà entro il 27 marzo (10 giorni dalla entrata in vigore del decreto-legge in conversione) e poi sarà periodicamente aggiornato. In particolare con tale provvedimento deve essere individuato il numero dei mezzi elettronici e degli altri strumenti tecnici da rendere disponibili, che possono essere utilizzati per l'esecuzione della pena detentiva domiciliare, tenuto conto anche delle emergenze sanitarie rappresentate dalle autorità competenti. Il comma 5 prevede inoltre che l'esecuzione del provvedimento, nei confronti dei condannati con pena residua da eseguire superiore ai sei mesi avviene progressivamente, a partire dai detenuti che devono scontare la pena residua inferiore: stante la clausola di invarianza di cui al comma 9, ciò potrebbe significare che il numero di scarcerabili con residuo sovrasemestrale è funzione della quantità dei dispositivi esistenti e della loro progressiva disponibilità.

Fra le disposizioni di competenza della Commissione giustizia, si segnala, poi, l'articolo 124 il quale consente l'estensione temporale delle licenze concesse ai detenuti in semilibertà fino al 30 giugno 2020, anche in deroga al limite ordinario dei 45 giorni complessivi annui (ordinariamente stabilita dall'articolo 52, primo comma, OP), e quindi prescindendo dai giorni di licenza già goduti. Alle licenze eventualmente prolungate continuano, comunque, ad applicarsi le altre disposizioni di cui all'articolo 52 della legge sull'ordinamento giudiziario e pertanto: se il condannato trasgredisce agli obblighi impostigli, la licenza può essergli revocata; se il condannato non rientra in istituto al termine della licenza o dopo che la stessa sia stata revocata, può essergli revocato il regime di semilibertà, oltre ad essere punibile in via disciplinare o, nei casi più gravi, penalmente per il reato di evasione. Si rammenta che l'istituto è, sotto diversi profili, già oggetto di diversa previsione, stavolta di tipo restrittivo, al già illustrato comma 17 dell'articolo 83 (che contempla la possibilità di sospensione del regime di semilibertà fino al 31 maggio, anche per i minorenni).

Ancora, di interesse per la Commissione è l'articolo 119 il quale autorizza la concessione di un contributo economico mensile di valore pari a 600 euro, per un massimo di 3 mesi, a favore dei magistrati onorari, a fronte della sospensione delle udienze, dei termini e delle attività processuali disposta ai sensi dell'articolo 83. La disposizione opera per i magistrati onorari di cui agli articoli 1 e 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame (18 marzo 2020). Il contributo, che non concorre alla formazione del reddito ai sensi testo unico delle relative imposte, è stato adottato quale misura compensativa a fronte della sospensione, inizialmente disposta fino al 22 marzo 2020 dal decreto-legge n. 11 del 2019 ed ora prolungata fino al 15 aprile 2020 ai sensi dell'articolo 83, commi 1 e 2; vista anche la possibilità ulteriore, per i capi degli uffici giudiziari, di disporre

ulteriori sospensioni o limitazioni dell'attività nell'ambito delle misure di organizzazione dei rispettivi uffici nel periodo intercorrente tra il 16 aprile ed il 30 giugno 2020, è stata prevista la concessione di un contributo commisurato all'effettivo periodo di sospensione delle attività processuali. Dal punto di vista soggettivo, il contributo spetta soltanto a condizione che il magistrato onorario non sia un dipendente pubblico o privato, neppure se in quiescenza, e non è cumulabile con altri contributi o indennità previsti dal decreto-legge in esame (comma 2). Per quanto riguarda le modalità di erogazione (commi 3 e 4), il contributo è concesso con decreto del direttore generale degli affari interni del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia, nel limite di spesa complessivo di 9,72 milioni di euro per l'anno 2020, a valere sulle risorse del Programma 1.4 «Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria» Azione «magistratura onoraria» dello Stato di previsione del Ministero della giustizia.

Fra le ulteriori disposizione di interesse per la Commissione si ricorda poi l'articolo 6. Tale articolo autorizza: il Capo della protezione civile a disporre la requisizione in uso o proprietà di presìdi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili di qualsiasi genere da soggetti pubblici o privati; il Prefetto a disporre la requisizione in uso di strutture alberghiere, ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario. Sono stabiliti, al riguardo, i criteri e i tempi di liquidazione dell'indennità al proprietario del bene oggetto di requisizione. Il termine massimo di durata delle requisizioni è fissato al 31 luglio 2020, ovvero fino al termine al quale sia stata ulteriormente prorogata la durata dello stato di emergenza.

Più nel dettaglio, il comma 1, autorizza il Capo del Dipartimento della protezione civile a disporre – anche su richiesta del Commissario straordinario – la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, e di beni mobili di qualsiasi genere occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria. Tale disposizione tende anche ad assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie o ospedaliere, e ad accrescere il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti dalla patologia in questione. La possibilità di disporre le requisizioni dura fino al termine dello stato di emergenza, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 (ossia fino al 31 luglio 2020).

Il comma 2 fissa la durata massima della requisizione in uso, determinandola in 6 mesi dalla data di apprensione del bene, ovvero fino al termine al quale sia stata ulteriormente prorogata la durata del predetto stato di emergenza. La disposizione in esame specifica altresì che la requisizione in uso si trasforma in requisizione in proprietà se, entro la scadenza del termine, il bene non è restituito al proprietario nelle sue condizioni originarie e nel medesimo luogo della requisizione, ovvero in altro luogo se il proprietario vi consenta. È fatta salva la facoltà dell'interessato di evitare la trasformazione in requisizione in uso tramite il consenso espresso alla proroga del termine. Il comma 3 specifica che i beni mobili che con l'uso vengono consumati o alterati nella sostanza sono requisibili solo in proprietà. I commi da 4 a 6 di-

sciplinano la corresponsione di una somma di denaro al proprietario dei beni requisiti a titolo di indennità di requisizione.

Il comma 7 prevede la possibilità per il Prefetto – su proposta del Dipartimento della protezione civile e sentito il Dipartimento di prevenzione territorialmente competente – di disporre, con proprio decreto, la requisizione in uso di strutture alberghiere, ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità. Il comma 8 contiene altresì le disposizioni relative alla corresponsione della somma di denaro a titolo di indennità di requisizione in uso degli immobili. Il comma 9 dispone che l'esecutorietà dei provvedimenti di requisizione, di cui all'articolo in esame, non possa essere sospesa in caso di contestazione, anche in sede giurisdizionale, ai sensi dell'articolo 458 del Codice dell'ordinamento militare: benché si tratti della disposizione speciale attinente alle requisizioni di quadrupedi, veicoli e natanti di acqua dolce in caso di guerra o di grave crisi internazionale, è collocata nel capo e nella sezione in cui altra norma (articolo 455, comma 5) si fa rinvio all'articolo 441 del medesimo codice (per il quale «la cognizione delle controversie in ordine ai requisiti di cui al presente Capo è devoluta al giudice ordinario per quanto attiene alla liquidazione delle indennità; la tutela davanti al giudice amministrativo è disciplinata dal codice del processo amministrativo»); pertanto non si registrano differenze, sotto questo profilo, rispetto al forse più perspicuo rinvio all'articolo 397 del medesimo codice, recante la disposizione generale delle requisizioni in tempo di guerra o di grave crisi internazionale. Il comma 10 prevede, per l'attuazione, un'autorizzazione di spesa nel limite di 150 milioni per l'anno 2020.

Di interesse della Commissione giustizia sono inoltre le previsioni dell'articolo 108, il quale reca disposizioni per la consegna postale e la notificazione a mezzo posta: al fine di contemperare le modalità del servizio con le esigenze di tutela sanitaria previste dalla normativa vigente, si prescrive che l'operatore postale effettui le notificazioni mediante deposito del piego presso il punto di deposito più vicino al destinatario; del deposito del piego è data notizia al destinatario, a cura dell'operatore postale, mediante avviso in busta chiusa a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, che deve essere affisso alla porta d'ingresso oppure immesso nella cassetta della corrispondenza dell'abitazione, dell'ufficio o dell'azienda.

Il PRESIDENTE propone di acquisire, nell'Ufficio di Presidenza che si terrà al termine della seduta, le posizioni dei Gruppi in Commissione, per verificare se ci sono i margini per mantenere il ruolo di relatore o se si paleserà la necessità di nominare un relatore di maggioranza.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,45.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 115

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 17,45 alle ore 18,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 25 marzo 2020

Plenaria

262ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

(1766) ***Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri ha avuto inizio la discussione generale.

Il senatore CALANDRINI *(FdI)* si ricollega, preliminarmente, alle considerazioni svolte dal ministro Gualtieri nel corso dell'audizione di ieri, laddove sottolineava la rapida tempistica degli effetti finanziari del decreto-legge in esame.

Ribadisce, quindi, l'alto senso di responsabilità del Gruppo di Fratelli d'Italia e, in generale, della coalizione di centro-destra, nonché la disponibilità a lavorare sull'approfondimento dei temi economici coinvolti. Giudica opportuno, poi, conoscere tempestivamente le linee guida del decreto-legge annunciato per la prima decade di aprile, in modo da calibrare, sulla base di tali informazioni, le proposte emendative da riferire al decreto-legge di marzo.

Con riguardo al provvedimento da ultimo citato, ritiene comunque che esso non rappresenti la medicina giusta per il Paese.

Nel merito di alcune misure di settore, osserva l'opportunità di focalizzarsi sul sostegno alle imprese, nonché sull'attenzione agli enti locali che rappresentano l'ossatura del sistema italiano: con riguardo a quest'ultimo aspetto, è necessario migliorare le disposizioni sulla sospensione dei mutui concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché sui tempi di effettiva erogazione dei contributi per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la riqualificazione degli edifici scolastici, auspicando di incontrare un atteggiamento sensibile da parte del Governo e della maggioranza. È altresì necessario estendere gli spazi finanziari del Fondo per i crediti di dubbia esigibilità, nonché facilitare l'attività dei liberi professionisti.

Sarebbe poi opportuno studiare le modalità di traslazione del credito d'imposta sugli affitti dall'affittuario al proprietario, in modo da facilitare il pagamento del canone di locazione residuo in capo all'affittuario stesso.

Un'altra tematica attiene alle problematiche che gli agenti e i rappresentanti di commercio incontrano nel rapporto con l'INPS e con l'ENASARCO.

Deve poi essere studiata la possibile estensione dell'indennità di 600 euro per i lavoratori autonomi anche per gli esercenti di attività alimentari e di farmacie presso i centri commerciali.

In conclusione, auspica che vi sia la volontà di un confronto concreto e che vengano sfruttati, ai fini del miglioramento del decreto, non solo gli spazi finanziari derivanti dall'ampliamento dei limiti all'indebitamento, ma anche tutti gli spazi percorribili all'interno delle grandezze di bilancio.

Il senatore FANTETTI *(FIBP-UDC)* ritiene opportuno impostare l'intervento sull'opportunità di prendere a modello le migliori esperienze straniere, evitando gli errori indotti da atteggiamenti provinciali. Questo riguarda, per esempio, l'attività che ha condotto a sequenziare il *coronavirus* oltre all'acquisto dei *test* per la verifica sieroidale. Ricorda poi che, nei Paesi con una struttura economica vocata alle esportazioni, la competenza per il commercio estero è incardinata presso i dicasteri economici e non presso le strutture diplomatiche. Focalizza quindi l'attenzione sulle risorse per il programma di gestione del *Made in Italy* nonché sulla valorizzazione della rete delle Camere di commercio. Nell'osservare come siano già state attivate tutte le leve di politica monetaria, sottolinea la necessità di assicurare una circolazione più importante per sostenere la domanda aggregata, secondo la politica dell'*helicopter money*.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* rileva che, come si evince dalle considerazioni svolte nell'audizione di ieri dal ministro Gualtieri, i margini di modifica al provvedimento in esame risultano limitati.

Resta tuttavia ferma la necessità che l'Esecutivo si confronti in maniera seria e costruttiva con il Parlamento. Sul punto, auspica che il decreto di aprile rappresenti un'occasione in tal senso. Sottolinea poi la ne-

cessità, in prospettiva, di effettuare interventi di sostegno all'economia per il 5 per cento del prodotto interno lordo, attraverso l'immissione di liquidità per le imprese, la salvaguardia dei posti di lavoro e la sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi.

Risulta poi cruciale il ruolo dell'Unione europea che è chiamata a offrire la necessaria solidarietà, attraverso un programma di emissione di titoli del debito pubblico europei, anche attraverso lo strumento del Meccanismo europeo di stabilità.

Annuncia quindi la presentazione di proposte emendative per migliorare alcune disposizioni, come l'articolo 22 sulla cassa integrazione in deroga, e l'articolo 33 sulla presentazione della domanda NASpI e DISCOLL. È infatti necessario che vengano immesse risorse adeguate in termini di cassa, favorendo insieme, maggioranza e minoranza, l'uscita da una crisi epocale.

Il senatore VESCOVI *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea la necessità che le misure predisposte in favore dell'economia presentino un adeguato livello di semplicità e immediatezza normativa, per facilitarne l'utilità per le attività produttive.

Soffermandosi sulle questioni sanitarie, rappresenta come si siano consolidate negli anni condotte penalizzanti quali tagli ai servizi, riduzione delle spese per la ricerca, impedimenti all'accesso alle facoltà di medicina, oltre al fatto che anche gli stessi aspetti igienici delle strutture ospedaliere non sono stati adeguatamente tenuti in considerazione.

Esprime poi stupore per il fatto che il decreto-legge stanzi circa 50 milioni di euro in tre anni per il settore delle carceri, anziché utilizzarli per la sanità e per la ricerca. Si sofferma quindi su alcuni profili, come gli affitti dei locali commerciali e la necessità di prorogare di un anno i termini di scadenza nell'annualità in corso per la rottamazione delle cartelle esattoriali. Con riguardo al sistema bancario, fa presente la necessità di evitare segnalazioni per rate non pagate. Altri aspetti meritevoli di un miglioramento in sede emendativa riguardano il costo dei contratti di *leasing* e il supporto alle esportazioni.

In conclusione, lamenta il fatto che la gestione di una fase emergenziale così drammatica sia affidata ad un Presidente del Consiglio privo di legittimazione popolare, auspicando che ciò non si ripeta in futuro.

Il senatore PRESUTTO *(M5S)* rileva, in via preliminare, come il Paese sia dinanzi ad una crisi globale di portata storica e dai risvolti imprevedibili, per la cui gestione manca anche memoria generazionale.

Esprime quindi apprezzamento per il provvedimento in esame, che rappresenta soltanto il primo passo per consentire all'Italia di uscire da una crisi che coinvolge l'intero pianeta.

Focalizza l'attenzione sulla necessaria copertura finanziaria dei provvedimenti da adottare, nella consapevolezza che queste risorse sono funzionali ad attivare investimenti e non semplici costi. Tra i punti per i quali

è necessario un approfondimento, segnala il rafforzamento del *Made in Italy*.

Da ultimo, più in generale, evidenzia che, una volta superata la fase emergenziale, sarà necessario modificare il modello di sviluppo economico che dovrà incentrarsi non solo sulle merci, sui servizi e sui capitali, ma anche sulla centralità della persona e sulla gestione delle emergenze sanitarie.

Il senatore DAMIANI *(FIBP-UDC)* evidenzia come la situazione politica generale si caratterizzi per la tendenza del Governo a operare strappi progressivi attraverso l'adozione di provvedimenti d'urgenza, mentre il Parlamento torna ad essere bersaglio di un populismo proveniente dal basso.

Peraltro, proprio ieri, mentre il ministro Gualtieri relazionava al Parlamento sul contenuto del decreto-legge in esame, il Presidente del Consiglio svolgeva una conferenza stampa, anticipando il contenuto di un nuovo decreto.

Pertanto, se il Governo procede attraverso strappi, ne deriva come l'opposizione non possa rinunciare al proprio ruolo, anche in considerazione del fatto che l'emergenza non sospende comunque le distinzioni politiche e culturali tra i diversi partiti e movimenti.

Nel ritenere in gran parte già superato dagli eventi il decreto n. 18, osserva che comunque non tutte le misure in esso contenute siano già efficaci, come nel caso della sospensione dei mutui, degli interventi per i Confidi e delle erogazioni da richiedere all'INPS. Ne deriva che un primo profilo di criticità attiene agli automatismi applicativi di alcune disposizioni del decreto-legge.

Un ulteriore aspetto consiste, invece, nella necessità di utilizzare il più possibile gli spazi offerti dalla liquidità in essere, senza necessariamente gravare sui conti pubblici: a titolo esemplificativo, si potrebbe ipotizzare di sbloccare l'erogazione di crediti vantati dai professionisti nei confronti delle pubbliche amministrazioni oppure sospendere il pagamento delle quote di iscrizione alle casse previdenziali. Vanno poi approfondite le misure in materia di compensazioni fiscali, crediti d'imposta e alleggerimento delle utenze commerciali, esplorando tutti gli spazi che possano facilitare l'immissione nel sistema di liquidità che dia ossigeno al mondo produttivo.

Il senatore MANCA *(PD)* fa presente come le Istituzioni repubblicane, *in primis* Governo e Parlamento, si trovino ad affrontare un'emergenza dal volto inedito e di una gravità senza precedenti.

È quindi necessario concentrarsi sulla selezione delle priorità, coniugando la salvaguardia dei numeri del bilancio con una visione d'insieme che consenta di impostare un'idea di futuro per il Paese.

Pertanto, il ricorso ad ulteriori 25 miliardi in termini di saldo netto da finanziare deve essere parametrato al perseguimento di obiettivi di si-

stema. In questo contesto, si inserisce anche il ruolo di controllo e di monitoraggio del Parlamento.

È quindi opportuno eliminare tutti gli ostacoli che possano ostacolare un *iter* costruttivo del disegno di legge di conversione di un decreto, come quello in esame, adottato lo scorso 17 marzo in tempi molto rapidi.

Tra le proposte da studiare, segnala tutte quelle misure che consentano l'accelerazione del processo di erogazione degli ammortizzatori sociali, in modo da costruire un rete di tutela immediata per i lavoratori. Sul punto, andrebbero predisposti accordi con gli istituti di credito per l'accelerazione nell'erogazione delle risorse. Pur essendo evidente che non sarà un singolo decreto a permettere una rapida uscita dalla situazione di crisi, tuttavia, nel rispetto della salvaguardia dei conti pubblici, occorre calibrare l'azione del Parlamento verso il monitoraggio e la più facile implementazione delle misure contenute nei provvedimenti presentati dall'Esecutivo. Peraltro, nel decreto in programma ad aprile, occorrerà inserire previsioni normative funzionali alla ripartenza, rimodulando il modello di sviluppo e rivedendo le linee delle grandi politiche pubbliche, come quella in materia sanitaria.

Il senatore SACCONE *(FIBP-UDC)* osserva come sia mancata, nel dibattito in corso in questo periodo, ogni autocritica sulle riforme di struttura che l'attuale Governo ed i precedenti esecutivi avrebbero dovuto adottare. È infatti miope limitarsi a contestare l'Europa matrigna senza chiedersi quali opportunità siano state da noi sprecate negli anni scorsi.

Si ignora, poi, che i sovranisti dei Paesi nordici vorrebbero costruire una mini-Europa a trazione tedesca, escludendo la sponda mediterranea.

È quindi necessario adottare un approccio coerente basato su una lucida analisi: per esempio, occorre sempre individuare le fonti di provenienza delle risorse finanziarie che si intendono allocare; in caso contrario si rischia di dover accedere al Meccanismo europeo di stabilità, subordinatamente al rispetto di condizioni che consisteranno nell'imposizione forzosa delle riforme non effettuate in passato.

Nell'esprimere la propria forte preoccupazione per la situazione in corso, richiama quindi la classe politica e gli amministratori ad una assunzione di responsabilità.

Il senatore COMINCINI *(IV-PSI)* evidenzia come la fase storica in corso si caratterizzi per il susseguirsi di eventi imprevedibili e auspica che il Governo, anche nei prossimi provvedimenti, recepisca gli spunti emersi nel corso della discussione generale sul decreto-legge n. 18.

Reputa poi opportuno approfondire due profili: quello relativo al ruolo dei comuni e quello del Terzo Settore. Con riguardo ai comuni, è necessario prevenire gli squilibri finanziari derivanti dal venir meno di quote di gettito e ampliare gli avanzi di amministrazione, in modo da liberare risorse per misure a sostegno dello sviluppo, come, a titolo esemplificativo, la pubblicazione di bandi per l'erogazione di liquidità in favore dei commercianti impossibilitati a pagare il canone di locazione. Con ri-

guardo, invece, al Terzo settore, sarebbe opportuno modificare gli articoli 61 e 62 e rafforzare l'incidenza delle erogazioni liberali sostenute per le emergenze sanitarie e ospedaliere, estendendo alle strutture private l'ambito di applicazione dell'articolo 66, anche in considerazione della presenza di istituti sanitari privati di eccellenza, come il San Raffaele di Milano.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* osserva innanzitutto che, di fronte a quanto sta accadendo, bisogna avere l'onestà intellettuale di riconoscere che nessuno era preparato: non vi è quindi difficoltà ad ammettere anche gli errori commessi.

Fatta questa premessa, ritiene che l'emergenza in corso rappresenti uno spartiacque, innanzitutto per le politiche europee: gli strumenti sinora previsti risultano ormai inadeguati e, pertanto, occorre individuarne di nuovi, senza commettere l'errore di inseguire il consenso di breve periodo e tenendo presente la riapertura della delicata questione dei rapporti tra scienza, politica e decisione.

Sotto il profilo procedurale, fa presente la necessità di definire, in vista dell'adozione di un provvedimento più ampio ed organico annunciato per aprile, un metodo condiviso che consenta di discutere preventivamente le linee fondamentali e l'impianto strategico con l'opposizione.

In relazione al provvedimento in esame, considera prioritario rendere efficaci e rapidamente spendibili le risorse stanziate. Quanto al lavoro, occorre assicurare un ombrello funzionale che sia in grado di coprire tutte le situazioni che richiedono sostegno immediato al reddito: in primo luogo, va valutata la capacità dell'INPS di procedere a erogazioni tempestive; in secondo luogo, si tratta di verificare l'adeguatezza delle regioni a sostenere, anche in via esclusiva, il funzionamento della Cassa integrazione in deroga; in terzo luogo, è auspicabile un patto con l'ABI, per consentire anticipazioni che non pesino sul bilancio dello Stato; infine, può essere opportuno puntare sulla Cassa Depositi e Prestiti come soggetto operativo, mediante la controgaranzia dello Stato.

Ritiene quindi che vi sia ampio spazio per un lavoro condiviso, in sede emendativa, tra maggioranza ed opposizione, nel rispetto ciascuno del proprio ruolo.

Considera poi fondamentale prevedere una disposizione di tutela per gli operatori sanitari in materia di responsabilità professionale.

Si compiace, infine, della contrarietà, manifestata oggi da tutte le forze politiche, ai tagli alla spesa sanitaria, quando fino a un recentissimo passato era uno dei pochi a sostenere questa posizione.

Il senatore Marco PELLEGRINI *(M5S)* esprime apprezzamento per le autocritiche formulate nel corso di molti interventi sui tagli alla sanità pubblica e sulla riduzione del personale sanitario, operati da tutti i Governi negli ultimi decenni, e auspica che la presente emergenza rappresenti l'occasione per una inversione di tendenza.

Ritiene quindi che l'unico modo di affrontare questa situazione sia quello di avere il coraggio di fare cose nuove e di abbandonare convinzioni ormai superate dai fatti.

Prende atto che tutte le forze politiche concordano sulla necessità di intervenire con risorse ingentissime, ma constata che non c'è accordo sulle modalità per reperirle. A tale riguardo, ritiene inaccettabile ricorrere al Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) con le condizionalità oggi previste, che appartengono ormai ad un altro mondo. Vanno pertanto trovate soluzioni alternative, che possono essere rappresentate, ad esempio, da un *quantitative easing* allargato, o dall'utilizzo della rete europea delle Casse depositi e prestiti nazionali, al fine di immettere liquidità nel sistema. In ogni caso reputa necessario che all'Europa dei potentati finanziari subentri un'Europa solidale e giusta volta alla cura e al sostegno dei popoli.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, ringrazia i senatori intervenuti per le significative questioni poste e le importanti segnalazioni formulate, auspicando che le proposte emendative possano essere, per quanto possibile, oggetto di condivisione. Richiama quindi le conclusioni della riunione dell'Eurogruppo di ieri, ove si prefigura, per fronteggiare l'emergenza, un intervento del MES subordinato a forme di condizionalità, per un ammontare di risorse peraltro marginale, e osserva al riguardo che dalle Istituzioni europee ci si aspetterebbe un approccio differente.

Passando quindi a trattare specificamente del provvedimento, ritiene prioritario apportare miglioramenti puntuali al testo, considerata la necessità di mantenersi entro le risorse stanziate.

Con riguardo al settore sanitario, condivide l'esigenza espressa dal senatore Errani di assicurare la tutela degli operatori sanitari in tema di responsabilità civile. Concorda poi con la proposta del senatore Pichetto Fratin di potenziare il *golden power* per mettere al riparo le imprese strategiche da scalate ostili. Condivisibile appare anche la sollecitazione del senatore Rufa di sospendere, in questo contesto, le segnalazioni alla Centrale rischi e di assicurare la massima liquidità alle imprese. Da prendere in considerazione, inoltre, è la proposta del senatore Briziarelli di sostenere la posizione degli enti locali, anche mediante misure di sospensione non onerose dei mutui erogati da Cassa depositi e prestiti, nonché la sollecitazione del senatore Comincini a rafforzare il supporto per il Terzo Settore. Del presidente Bagnai è meritevole di attenzione la richiesta di ricomprendere nella sospensione dei carichi della riscossione anche gli avvisi bonari, nonché la prospettiva di una cedolare secca sugli immobili commerciali. Concorda quindi con il senatore Calandrini sulla opportunità di modificare il credito di imposta per botteghe e negozi, nonché sulla sospensione dei termini per l'erogazione dei fondi agli enti locali. Da valutare, inoltre, sono le proposte di ampliare l'erogazione del *bonus* di 600 euro agli agenti di commercio, nonché il rafforzamento della rete estera

delle Camere di commercio, patrocinata quest'ultima dal senatore Fantetti. Può quindi essere condivisa l'istanza del senatore Steger per l'abbreviazione dei tempi di pagamento della Naspi. Va richiamata altresì la proposta del senatore Vescovi di superare il numero chiuso per i medici e di differire all'anno prossimo il termine per la cosiddetta «rottamazione delle cartelle». Risulta poi meritevole di apprezzamento la proposta del senatore Damiani di sospendere i versamenti alle Casse di previdenza professionali e di introdurre una sospensione, previa richiesta, delle utenze.

Ritiene infine opportuno valutare la riduzione degli oneri di sistema e delle spese di potenziamento in materia energetica. In prospettiva, appare a suo avviso percorribile la scelta di introdurre una garanzia unica globale per i finanziamenti, connessa all'emergenza epidemica da COVID-19, anche aprendo una nuova sezione per le piccole e medie imprese, e da studiare anche la praticabilità di forma alternative di pagamento.

Il sottosegretario MISIANI esprime innanzitutto il proprio ringraziamento ai senatori per i toni, l'approccio e i contenuti degli interventi, all'altezza del momento drammatico che sta vivendo il Paese.

Sottolinea, quindi, come il decreto in esame vada inquadrato in una strategia più ampia, che proseguirà con l'adozione di ulteriori provvedimenti. Dal punto di vista finanziario, fa presente che il decreto stanzia risorse per 25 miliardi di euro in termini di saldo netto da finanziare, idonee a mobilitare attivi per 350 miliardi di euro, con una consistenza paragonabile a quella delle misure adottate da altri Stati membri dell'Unione Europea, anzi con un rapporto con il prodotto interno lordo superiore, pari al 20 per cento.

Osserva quindi che l'emergenza in corso appare ancora più grave della recessione del 2008, e ciò renderà necessario l'utilizzo, per i prossimi provvedimenti, di risorse finanziarie almeno equivalenti e probabilmente superiori a quelle attuali. In questo contesto va inserita l'attività emendativa, che il Governo intende affrontare, insieme al Parlamento, in uno spirito di apertura e in un'ottica di solidarietà nazionale. Il punto di partenza è, comunque, il fatto che tutte le risorse previste con lo scostamento autorizzato dal Parlamento sono state impegnate per le misure del decreto in esame e, di conseguenza, gli emendamenti onerosi possono assumere rilievo, essenzialmente, come concorso alla definizione degli interventi che si intendono adottare ad aprile.

Con riguardo ai temi dell'attività parlamentare, ricorda che l'obiettivo del decreto in esame è quello di aprire un ombrello il più ampio possibile, per il lavoro, per le famiglie, per la liquidità alle imprese. Il ruolo del Parlamento è quindi centrale per segnalare lacune e carenze su settori non coperti, a partire dalle criticità concernenti i lavoratori autonomi, ove occorre svolgere un rapido confronto con gli Ordini e le Casse professionali. In merito ai problemi di liquidità, è necessario intervenire per rafforzare il sistema delle garanzie anche oltre quanto previsto, allo stato, dal comma 9 dall'articolo 49.

Riconosce che il tema degli enti locali è rimasto nel decreto meno rilevante (anche se lo stanziamento vale al riguardo 360 milioni di euro, senza considerare le disposizioni in tema di oneri di urbanizzazione), in quanto si è ritenuto decisivo concentrarsi, in prima battuta, sul salvataggio del tessuto produttivo e sulla continuità del reddito di lavoratori e famiglie. È tuttavia indubbio che anche le autonomie territoriali subiranno gravi contraccolpi, tali da richiedere un intervento ulteriore, su cui possono individuarsi, già in questa sede, spazi di miglioramento.

Sulla questione della difesa degli *asset* strategici del Paese, segnala che è in corso un confronto tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'economia e delle finanze, non solo sul *golden power*, ma più in generale sul sistema di *governance* delle aziende con valore sistemico.

In prospettiva, anticipa che si dovrà far ricorso, probabilmente, ad un ulteriore scostamento, ma andranno reperite comunque ulteriori risorse: a tale proposito, va riconosciuto che l'Europa ha fatto, negli ultimi giorni, grandi passi avanti con il varo, da parte della Banca centrale europea, di un programma di acquisti di titoli per 750 miliardi di euro e l'attivazione, per la prima volta, della clausola di sospensione del Programma di stabilità e crescita. Invita in ogni caso a valutare con pragmatismo il ricorso ad altri strumenti, se opportunamente modificati, con eventuali condizionalità limitate alla destinazione per l'emergenza epidemiologica in corso.

La seduta termina alle ore 12,45.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Misiani.

Orario: dalle ore 13 alle ore 13,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 25 marzo 2020

Plenaria

168ª Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

(1766) ***Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice LEONE *(M5S)* introduce il provvedimento, soffermandosi sui profili di più stretta competenza della Commissione. In primo luogo segnala l'articolo 49, che dispone un potenziamento e un'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in deroga alla sua disciplina ordinaria, l'articolo 50, che modifica la disciplina del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) e l'articolo 51, che consente, tra l'altro, ai consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) di ridurre i contributi obbligatori ai fondi interconsortili cui aderiscono, in misura pari ai contributi che i medesimi confidi sono tenuti a versare al relativo Organismo di vigilanza e tenuta dell'elenco.

Il successivo articolo 52 amplia la possibilità per le imprese di assicurazione e di riassicurazione di applicare l'aggiustamento per la volatilità *(volatility adjustment)* alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, mentre l'articolo 53 autorizza il MEF a rilasciare la garanzia dello Stato in favore di SACE Spa per operazioni nel settore crocieristico, deliberate da SACE Spa entro la data di entrata in vigore del decreto, e

l'articolo 54 estende, per nove mesi, l'operatività del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 33 per cento rispetto all'ultimo trimestre 2019.

La relatrice dà quindi conto dell'articolo 55, che stabilisce che, qualora una società ceda a titolo oneroso crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti può trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets, DTA) riferite alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e all'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione.

Richiama poi l'articolo 56, che dispone misure di sostegno finanziario in favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese, e l'articolo 57, che stabilisce che le esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti in favore delle banche e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito che concedono finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza, possono essere assistite dalla garanzia dello Stato fino ad un massimo dell'80 per cento dell'esposizione assunta.

Ricorda inoltre l'articolo 58, che prevede che, fino al 31 dicembre 2020, può essere disposta una sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso del 2020, per i finanziamenti a tasso agevolato concessi a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri; l'articolo 59, che autorizza SACE S.p.A. a rilasciare garanzie e coperture assicurative, a condizioni di mercato e beneficianti della garanzia dello Stato, in favore di fornitori esteri per la vendita alle Regioni di beni inerenti la gestione dell'emergenza sanitaria per il COVID-19; l'articolo 60, che proroga al 20 marzo 2020 i termini dei versamenti verso le amministrazioni pubbliche in scadenza il 16 marzo 2020; l'articolo 61, che interviene sulla disciplina della sospensione dei versamenti delle ritenute e dei contributi e dei premi introdotta dal precedente decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9.

Evidenzia poi l'articolo 62, che sospende gli adempimenti tributari diversi dai versamenti e dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale in scadenza dall'8 marzo al 31 maggio 2020. La disposizione riconosce inoltre la sospensione dei versamenti da autoliquidazione ai titolari di partita Iva di minori dimensioni nonché a tutti i soggetti delle province maggiormente colpite dal Covid-19 a prescindere dai ricavi o compensi percepiti, e prevede il non assoggettamento alle ritenute d'acconto per i soggetti di più ridotte dimensioni ovvero con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro.

L'articolo 63 prevede l'erogazione di un *bonus* di 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, con reddito complessivo non superiore a 40.000 euro, che, durante il periodo di emergenza sanitaria COVID 19, continuino a prestare servizio nella sede di lavoro nel mese di marzo 2020. Il successivo articolo 64 concede un credito d'imposta,

per l'anno 2020, pari al 50 per cento delle spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro.

Ricorda quindi che l'articolo 65 concede un credito d'imposta pari al 60 per cento del canone di locazione, relativo al mese di marzo, di negozi e botteghe, e che l'articolo 66 concede incentivi fiscali per le erogazioni liberali, in denaro e in natura, effettuate per finanziare gli interventi di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Infine la relatrice riferisce sulle rimanenti disposizioni di maggiore interesse per la Commissione: l'articolo 67 sospende temporaneamente alcune attività svolte dall'Amministrazione finanziaria e proroga i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici della stessa Amministrazione e degli enti previdenziali; l'articolo 68 sospende i termini per il versamento di somme derivanti da cartelle di pagamento e da accertamenti esecutivi, da accertamenti esecutivi doganali, da ingiunzioni fiscali degli enti territoriali e da accertamenti esecutivi degli enti locali e differisce al 31 maggio 2020 il termine per il pagamento delle rate relative alle definizioni agevolate e al saldo e stralcio dei debiti tributari; l'articolo 69 dispone la proroga del versamento del prelievo erariale unico e del canone accessorio sugli apparecchi cosiddetti *Amusement with prizes* (AWP o *new slot)* e *Video lottery terminal* (VLT), del canone per la concessione della raccolta del Bingo, nonché la proroga di termini per l'indizione di gare per una serie di concessioni in materia di giochi; l'articolo 70 dispone, per l'anno 2020, l'incremento di otto milioni di euro delle risorse destinate alla remunerazione del lavoro straordinario del personale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli; l'articolo 71 prevede che i contribuenti che decidono di non avvalersi di una delle sospensioni di versamenti previste dal decreto in esame possono chiedere che della circostanza sia data menzione.

Conclusivamente la relatrice evidenzia la portata dell'articolo 126, che provvede alla compensazione finanziaria degli oneri derivanti dal decreto-legge. In particolare, autorizza l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25 miliardi di euro per l'anno 2020 e si sostituisce di conseguenza l'allegato 1 all'articolo 1, comma 1, della legge di bilancio 2020, che riporta il livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, con l'allegato al presente decreto-legge.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)*, dopo aver preliminarmente confermato la disponibilità del proprio Gruppo a collaborare per il bene del Paese, segnala che il decreto presenta diverse criticità e ne contesta la filosofia sottostante, non in grado di rilanciare l'economia nazionale. A suo parere, infatti, il provvedimento in esame potrebbe meglio rappresentare un tentativo di tamponare la situazione – fatta eccezione per le norme in materia sanitaria, che apprezza e condivide – in attesa di un ulteriore e più incisivo provvedimento d'urgenza, peraltro già annunciato.

Richiama quindi le posizioni critiche manifestate dal mondo delle professioni e da quello dell'imprenditoria, le cui aspettative sono rimaste ampiamente disattese. In proposito esprime con preoccupazione il timore che tutte le attività oggi chiuse possano fallire, in quanto già fallite, al termine dell'emergenza e lamenta il mancato accoglimento da parte del Governo delle proposte che pure erano state avanzate dalle opposizioni per contribuire al superamento della crisi. Chiarisce quindi che, in presenza del solo ascolto, senza che vi sia un seguito concreto agli incontri con il Presidente del Consiglio, la propria parte politica non intende assumersi alcuna responsabilità politica per i provvedimenti adottati.

Chiede quindi retoricamente quali misure siano state varate a favore degli imprenditori, dei commercianti e degli artigiani che hanno mantenuto aperte le loro attività e che non hanno licenziato o messo in cassa integrazione la loro forza lavoro. Cita a titolo di esempio l'articolo 60, che proroga di soli quattro giorni, dal 16 al 20 marzo 2020, i termini dei versamenti verso le amministrazioni pubbliche; l'articolo 65, che concede un credito d'imposta pari al 60 per cento del canone di locazione, relativo al mese di marzo, ma solo per negozi e botteghe e non anche per studi professionali o capannoni; l'articolo 67, che sospende temporaneamente alcune attività svolte dall'amministrazione finanziaria, ma contestualmente allunga di due anni i tempi per gli accertamenti fiscali sugli imprenditori.

Inoltre, quanto ai benefici previsti, stigmatizza la scelta di introdurre procedure molto complesse, che mettono in difficoltà gli stessi professionisti che assistono i titolari delle varie attività economiche.

Tra le proposte del Gruppo di Fratelli d'Italia accolte nel testo segnala quella contenuta nell'articolo 63, che prevede l'erogazione di un *bonus* – a suo giudizio comunque troppo basso – a favore dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, con un determinato reddito complessivo, che, durante il periodo di emergenza sanitaria COVID 19, continuino a prestare servizio nella sede di lavoro nel mese di marzo 2020.

In conclusione invita la maggioranza ad un maggior dialogo con le opposizioni e con il mondo produttivo in previsione della stesura del nuovo decreto-legge che verrà varato prossimamente.

Il senatore MONTANI *(L-SP-PSd'Az)* informa in premessa che è stato destinatario di molteplici segnalazioni da parte di operatori economici, soprattutto del territorio di riferimento, che evidenziavano i limiti del provvedimento in esame. Si dice tuttavia convinto che la crisi possa anche diventare, se adottate le misure giuste e stanziate adeguate risorse, l'occasione per un nuovo sviluppo del Paese, come accaduto nel secondo dopoguerra con il Piano Marshall. A suo giudizio però serviranno anche forza e coraggio: la prima la metteranno gli italiani, la seconda lo dovrà mostrare la politica con le sue scelte.

Entrando nel merito, ritiene che il provvedimento possa permettere al Paese esclusivamente di sopravvivere. Esorta quindi la Commissione a trovare la coesione e la comunione d'intenti già mostrata in passato, anche

con altra maggioranza, e il Governo, non solo ad ascoltare, ma anche a dare seguito alle proposte delle opposizioni, del mondo produttivo e dei semplici cittadini per migliorare il testo in esame.

Il senatore SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*, con riferimento ad alcune polemiche da parte della maggioranza, chiarisce in premessa che gli emendamenti che il proprio Gruppo intende presentare presso la Commissione di merito sono la sintesi delle segnalazioni pervenute dalle associazioni di categoria e anticipa che in virtù dello spirito di massima collaborazione il loro numero potrà diminuire ancora, senza tuttavia ridursi eccessivamente in quanto il testo presenta diverse lacune.

In attesa poi del più volte annunciato provvedimento di aprile invita il Governo a una maggiore trasparenza, in quanto i cittadini, in assenza di indicazioni precise sul loro stipendio e il loro posto di lavoro, vivono una situazione di profondo disagio.

Venendo al merito, segnala che alcune norme sono profondamente ingiuste, come nel caso del credito d'imposta del canone di locazione, relativo al mese di marzo, ma solo per negozi e botteghe, o del rinvio delle scadenze, che risulta diverso tra i vari settori economici. Lamenta la mancata considerazione per gli studi professionali attualmente chiusi e chiede su quali basi sia stato scritto l'articolo 54, che estende, per nove mesi, l'operatività del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti, a condizione che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 33 per cento rispetto all'ultimo trimestre 2019.

Si associa quindi al senatore De Bertoldi per le considerazioni sulle procedure troppo complesse previste per usufruire delle misure introdotte dal decreto e stigmatizza le parole del ministro Provenzano sulla possibilità di sostenere anche chi lavora in nero.

Si sofferma quindi sulle problematiche dei Comuni, anticipando che in assenza di massicci trasferimenti di risorse da parte dello Stato tali enti locali difficilmente riusciranno a chiudere il loro bilancio e saranno altresì obbligati a sospendere alcune attività primarie come la manutenzione delle strade o l'assistenza domiciliare.

In conclusione chiarisce che per il sostegno al prossimo provvedimento del Governo non sarà sufficiente un incontro con il Presidente del Consiglio: ritiene infatti inaccettabile una richiesta di assunzione di responsabilità nei confronti dell'opposizione in assenza di una reale collaborazione nell'individuazione delle scelte e nelle misure da adottare. Apprezza certamente la decisione del presidente Conte di riferire ogni quindici giorni in Parlamento, ma sollecita una maggiore condivisione nel merito, l'individuazione di maggiori risorse per tenere conto delle richieste avanzate dai Sindaci e dai lavoratori autonomi.

Il senatore FENU *(M5S)* invita a considerare che il Governo è stato costretto ad emanare un provvedimento in tempi brevissimi e in una situazione di grande emergenza. Comprende l'esigenza più volte manifestata di

apportare varie modifiche al testo, soprattutto per quanto riguarda l'articolo 67, anche se ricorda che a breve verrà predisposto un ulteriore decreto-legge che conterrà nuove misure economiche, per il quale si dice sicuro che l'Esecutivo terrà in adeguata considerazione le varie segnalazioni del Parlamento.

In termini generali esprime tuttavia l'auspicio che il profondo *shock* che subiranno il Paese e l'intera Europa potrà essere da stimolo per riscrivere le regole economiche e finanziarie, che già si erano dimostrate profondamente inadeguate.

Il presidente BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)* interviene in discussione generale dando conto, tra la numerosa corrispondenza ricevuta, di due sollecitazioni: una proveniente dalla Gran Bretagna, in riferimento alle misure che il Governo inglese sta predisponendo per le imprese, e l'altra relativa alla decisione di un imprenditore di sostenere autonomamente per i mesi a venire i propri fornitori, anticipando ampiamente le scadenze di pagamento per sostenere l'intera filiera produttiva. I due esempi citati dimostrano che nella contingenza straordinaria, il senso di comunità costituisce una delle caratteristiche essenziali per giudicare la resilienza di un sistema economico di fronte a una situazione così drammatica. Lo stesso senso di comunità non viene invece mostrato da alcuni partner dell'Unione europea e in particolare dai Paesi che hanno bloccato le forniture di apparecchi medicali verso l'Italia. Rispetto alle drammatiche stime di calo del PIL (nella più ottimistica previsione 7 – 8%) ci si aspetterebbe, come fatto nel dopoguerra dagli Stati Uniti d'America verso l'Europa che i Paesi egemoni e in *surplus* commerciale adottino un vero e proprio piano di sostegno per sostenere i Paesi che sono i loro diretti interlocutori economici, commerciali e politici. Ma appare evidente che la Germania non intende seguire il modello statunitense. Da tale convinzione deriva quindi il dubbio che le tempistiche annunciate dal Governo italiano per reperire le risorse per sostenere l'economia siano quelle dettate da una trattativa in corso circa la disponibilità dell'Italia a ricorrere alle risorse del MES, accettando condizioni molto onerose e gravose. Dal proprio punto di vista diventa quindi dirimenti capire come il Governo italiano intenda reperire le enormi risorse finanziarie necessarie per affrontare l'incombente disastro economico, poiché da questo chiarimento può discendere anche l'atteggiamento che la propria parte politica adotterà in sede di confronto parlamentare sul decreto-legge in esame. Se il dubbio non verrà fugato ovvero, viceversa, verrà confermato l'orientamento di chiedere l'utilizzo di risorse con condizioni penalizzanti per l'economia italiana per il prossimo futuro, ritiene che la Lega non potrà che distanziarsi da tale orientamento pur nel richiamato spirito di collaborazione. Anche la ventilata differenziazione tra risorse destinate alle emergenze sanitarie e non sembra indicare la scarsa comprensione del carattere sistemico e strutturale della crisi indotta dall'epidemia. L'oratore si sofferma poi analiticamente su alcune misure contenute negli articoli 61, 64 e 54, rilevando, da un lato, la scarsa

precisione e adeguatezza per numerosi settori economici ovvero l'insufficienza delle risorse preordinate.

Interviene quindi il senatore LANNUTTI *(M5S)* che si sofferma in particolare sulla vastità e profondità dell'emergenza che ha colpito sia l'Italia che l'Europa, per affrontare la quale auspica uno spirito di collaborazione tra le forze politiche simile a quello manifestatosi dopo la seconda guerra mondiale. Il rischio di disgregazione economica e sociale che corrono larghi strati della popolazione mondiale dovrebbe imporre a chi ha dettato le regole commerciali, finanziarie ed economiche nei decenni passati a mutare radicalmente il punto di vista e consentire anche ai Paesi più fragili e deboli di poter ricostruire il loro futuro. La riscrittura delle regole da parte dell'Europa e della sua burocrazia è assolutamente doverosa per consentire al Paese di superare prima l'emergenza sanitaria e poi la crisi economia incombente.

A giudizio del senatore D'ALFONSO *(PD)* occorre aver presente che l'attuale condizione mondiale non è quella di una crisi contingente, ma di una vera e propria rottura sistemica e strutturale che può arrivare a mettere in discussione la capacità delle classi dirigenti di tutti gli Stati di saper reagire alla crescente gravità del fenomeno. In tale quadro l'ordinamento italiano ha operato innanzitutto per fronteggiare il diffondersi dell'epidemia e strutturare gli interventi sanitari. Si è poi passati a definire un intervento per circa 25 miliardi, che certamente risultano insufficienti nel breve periodo, ma che andrebbero tempestivamente resi spendibili e fruibili dai destinatari. A tale proposito, preannuncia che la propria parte politica presenterà emendamenti volti a snellire le procedure, con particolare riferimento ai rapporti tra banche e imprese. Se è comprensibile invocare altre misure – come fatto dall'opposizione – è anche giusto sottolineare che il Governo ha già prefigurato nuove misure tra poche settimane con altre misure finanziarie importanti, da utilizzare contando anche sulla collaborazione dell'opposizione. In altro ambito, ritiene che occorra rivedere le regole dettate dal Trattato di Basilea sui requisiti patrimoniali delle banche, al fine di canalizzare le risorse finanziarie verso le imprese. In sintesi, ritiene che le condizioni non possono che costringere le forze politiche a mettere da parte le contrapposizioni e individuare la strada comune per tratteggiare fin d'ora la strada della rinascita. A titolo esemplificativo ritiene che l'articolo 71, pur nel suo valore puramente simbolico, apra la strada per misure di premialità verso contribuenti, famiglie e imprese che in questa difficile contingenza riescono ad assolvere agli obblighi tributari e contribuiscono quindi al reperimento delle risorse pubbliche.

La senatrice EVANGELISTA *(M5S)* interviene rilevando che il decreto-legge in esame ha un carattere emergenziale e quindi può presentare degli elementi di criticità, ma a suo parere la propria parte politica ha il dovere di evidenziare le molte criticità emerse nella gestione della crisi, con particolare riferimento al territorio sardo, cui ha accennato il presi-

dente Bagnai. Puntualizza quindi le condizioni in cui versa la sanità in Sardegna, per mettere in evidenza le forti criticità derivate anche dalla scarsa adeguatezza delle misure poste in essere dalla Regione e dall'Assessore alla sanità, denunziando la carenza e inefficienza dei protocolli emergenziali posti in essere, come dimostrato dalla altissima percentuale di persone contagiate appartenenti alle professioni mediche. Dà infatti analitico conto delle circostanze che hanno causato la maggior parte dei contagi in Sardegna, prefigurando anche l'opportunità della nomina di un Commissario.

Interviene quindi la senatrice DRAGO *(M5S)*, che esprime forti perplessità sul contenuto dell'articolo 69 che, prorogando una serie di termini e agevolando tutti gli operatori del settore dei giochi, intervengono in una materia del tutto secondaria e marginale nel contesto della grave crisi che affronta il Paese. Più in generale avrebbe preferito indirizzare tutte le risorse disponibili verso il settore sanitario in modo da costituire un argine alla propagazione dell'epidemia. E tuttavia, per quanto riguarda i vari settori interessati dalle misure agevolative, ritiene errato parlare di misure assistenziali.

Dopo un intervento del senatore FENU *(M5S)* sull'ordine dei lavori, il presidente BAGNAI, dopo un breve dibattito al quale partecipano i senatori MONTANI *(L-SP-PSd'Az)* e D'ALFONSO *(PD)*, conferma che la Commissione procederà al voto della proposta di parere nella seduta già convocata domani alle ore 8,45.

Il senatore DI NICOLA *(M5S)* esprime in premessa un generale giudizio positivo sul provvedimento, che mostra grande attenzione per il lavoro autonomo, le piccole e medie imprese e i cittadini in difficoltà con i mutui e il fisco. Riconosce a sua volta che si sarebbe potuto fare di più e meglio per alcuni settori e comunica, a testimonianza di ciò, di aver presentato un emendamento a sua prima firma presso la Commissione di merito. Invita tuttavia a considerare le condizioni in cui questo provvedimento è stato varato e sottolinea, proprio per l'assoluta straordinarietà della vicenda, la mancanza di adeguati strumenti di analisi anche da parte della politica. Il successivo provvedimento già annunciato dovrebbe, a suo parere, fornire anche la possibilità di un maggior confronto con le opposizioni.

Compiendo un parallelismo con l'esperienza della fine degli anni Settanta, quando nel periodo del terrorismo il Partito Comunista venne chiamato a un nuovo ruolo di opposizione, ritiene che anche l'attuale situazione di emergenza, peraltro del tutto inedita, imponga alla maggioranza di essere più generosa e disponibile e alle minoranze di svolgere la loro attività in modo diverso, meno classico, sempre severo, ma senza forzature né contestazioni inutili. Il riferimento è alla polemica sull'impiego delle risorse del Meccanismo europeo di stabilità (MES) che giudica del tutto infondata, ma che ha coinvolto, a suo giudizio in modo del tutto erroneo,

anche il Movimento di cui fa parte. L'intervista rilasciata dal presidente Conte al «Financial Times» infatti prefigura uno scenario del tutto diverso e non prevede, in caso di impiego di quelle risorse, alcuna condizionalità o sottoscrizione di *memorandum* come nel caso della Grecia. Ritiene comunque ci siano tempi e modi per chiarire meglio questo aspetto.

Sottolinea infine poi con soddisfazione il regolare svolgimento dei lavori del Parlamento in tutte le sue articolazioni, anche se presso altri ambienti che permettono di rispettare le prescrizioni in materia di COVID-19, come peraltro rivendicato dalle forze di minoranza.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 25 marzo 2020

Plenaria

105ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1766) ***Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TARICCO *(PD)* riferisce alla Commissione sul decreto-legge in esame, assegnato alla 5ª Commissione in sede referente il 18 marzo 2020 e composto da 127 articoli, che reca un complesso di misure ritenute necessarie per fronteggiare l'emergenza collegata alla diffusione del virus Covid-19, incrementando la dotazione di personale, strumenti e mezzi a disposizione del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e delle Forze di polizia; inoltre, reca una serie di interventi ritenuti necessari per affrontare l'impatto economico dell'emergenza sui lavoratori, sulle famiglie e sulle imprese.

Per quanto attiene ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, il relatore segnala in particolare l'articolo 22, che consente a regioni e province autonome di riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nei limiti delle risorse messe a disposizione, trattamenti di integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane, con riferimento ai datori di lavoro del settore privato per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro. Dall'ambito suddetto sono esplicitamente inclusi (ove ricorra la circostanza di assenza di altre tutele) i datori di lavoro agricoli, della pesca e

del terzo settore. Per i lavoratori del settore agricolo in particolare, il trattamento è equiparato a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola.

L'articolo 28 riconosce, nel limite di spesa di 2.160 milioni di euro per il 2020, un'indennità *una tantum* per il mese di marzo 2020 pari a 600 euro in favore dei lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'INPS (relative agli artigiani, agli esercenti attività commerciali ed ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali), qualora tali soggetti non siano titolari di pensione e non siano iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

Analogamente l'articolo 30 riconosce, nel limite di spesa di 396 milioni di euro per il 2020, la medesima indennità in favore degli operai agricoli a tempo determinato che non siano titolari di pensione e che nel 2019 abbiano svolto almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo.

Le predette indennità non concorrono alla formazione del reddito fiscale imponibile (ai fini delle imposte sui redditi), non sono cumulabili e non spettano qualora il soggetto sia titolare del reddito di cittadinanza.

L'articolo 32 proroga dal 31 marzo 2020 al 1º giugno 2020 il termine di presentazione delle domande per i trattamenti di disoccupazione agricola, relative agli eventi di disoccupazione verificatisi nell'anno 2019. Resta salva la validità delle domande già presentate.

L'articolo 49 dispone, al comma 1, fino al 17 dicembre 2020, un potenziamento e un'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in deroga alla sua disciplina ordinaria. In particolare, ai sensi del comma 8 le disposizioni temporanee di cui al comma 1, in quanto compatibili, si applicano anche alle garanzie rilasciate dall'Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004, in favore delle imprese agricole e della pesca. A tal fine sono assegnati all'ISMEA 80 milioni di euro per l'anno 2020.

L'articolo 72 istituisce, al comma 1, un nuovo Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri, con una dotazione finanziaria iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'adozione di misure di comunicazione, di potenziamento delle attività di promozione del *Made in Italy* nonché per il cofinanziamento di iniziative di promozione dei mercati esteri realizzate da altre pubbliche amministrazioni mediante apposite convenzioni. Tale Fondo, ai sensi della lettera *a)* del comma 1, è finalizzato anche a realizzare una campagna straordinaria di comunicazione volta a sostenere le esportazioni italiane e l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale nel settore agroalimentare e negli altri settori colpiti dall'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19.

L'articolo 78 reca misure in favore del settore agricolo e della pesca.

Più in dettaglio, il comma 1 aumenta dal 50 per cento al 70 per cento la percentuale relativa all'importo per il quale può essere richiesta l'anti-

cipazione dei pagamenti diretti disposti nell'ambito della politica agricola comune (PAC) a favore degli imprenditori agricoli.

Il comma 2 istituisce un Fondo nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dotandolo di risorse finanziarie pari a 100 milioni di euro per l'anno 2020. La disponibilità finanziaria è destinata a coprire interamente le spese per gli interessi passivi sui finanziamenti bancari erogati per garantire capitale circolare o per ristrutturare i debiti per la copertura dei costi degli interessi sui mutui maturati nel corso degli ultimi due anni, nonché a sostenere l'arresto temporaneo delle attività di pesca. Con successivi decreti emanati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, saranno individuate le relative modalità applicative.

Il comma 3 incrementa di 50 milioni per l'anno 2020 il Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti, al fine di poter far fronte alle maggiori necessità – causa l'emergenza CODIV-19 – legate alla distribuzione di derrate alimentari.

Il comma 4 rimanda infine per la copertura degli oneri all'articolo 126 del decreto-legge in esame.

Segnala da ultimo l'articolo 105 che – con specifico riguardo alle attività agricole – estende ai parenti e affini sino al sesto grado (in luogo del quarto grado attualmente previsto) le prestazioni da loro svolte che non integrano in ogni caso un rapporto di lavoro autonomo o subordinato. A tal fine viene novellato l'articolo 74 del decreto legislativo n. 276 del 2003, che prevede che non integrano in ogni caso un rapporto di lavoro autonomo o subordinato le prestazioni svolte dai suddetti soggetti in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori.

Il relatore, in conclusione, segnala alcuni ambiti oggetto di crisi particolarmente acute in questi giorni. In primo luogo il settore florovivaistico, per il quale occorrerà individuare mezzi di intervento efficaci; altro settore critico è quello lattiero-caseario, specialmente per i produttori di latte fresco che registrano un eccesso di produzione che attualmente non viene neanche più ritirato se non a prezzi praticamente irrisori.

Da ultimo sottolinea la necessità di intervenire in modo mirato a sostegno delle campagne di raccolta e di vendemmia che si stanno approssimando.

Il presidente VALLARDI, nel condividere le sottolineature effettuate dal relatore, ritiene che il decreto-legge possa essere un'opportunità che la Commissione dovrebbe utilizzare per provare ad incidere su settori strategici per il Paese. Per quanto concerne il settore florovivaistico, le cui aziende stanno affrontando una crisi senza precedenti, fa presente che sussiste un duplice problema, legato sia alla mancata vendita di quanto pro-

dotto, sia all'impossibilità di piantare le sementi, circostanza quest'ultima che va a pregiudicare anche la redditività futura. Per quanto concerne il settore lattiero-caseario, ritiene che a fronte delle speculazioni in atto con l'acquisto del latte fresco a prezzi stracciati sia necessario un intervento deciso da parte del Governo. Sottolinea tali aspetti in modo tale che, come auspica, il relatore possa tenerne conto nella predisposizione del parere.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)*, nel condividere l'invito del Presidente a tenere conto delle sollecitazioni che emergono dal dibattito nella redazione del parere da parte del relatore, fa presente che l'opposizione intende collaborare con la maggioranza nel cercare di migliorare i contenuti del provvedimento, con l'auspicio che vengano recepite proposte da qualunque parte esse provengano.

In linea generale fa presente che nel decreto-legge gli interventi in favore dell'agricoltura sono estremamente limitati e pertanto sarà necessario intervenire in modo significativo con emendamenti, al fine di prevedere misure strutturali per il comparto. Con riferimento agli ambiti ricordati dal relatore, per quanto concerne il florovivaismo sottolinea come si tratti in molti casi di attività che non possono essere sospese e per le quali, pertanto, il ricorso alla cassa integrazione risulta difficilmente applicabile; piuttosto, poiché in questo periodo dell'anno si concentrano attività particolarmente rilevanti, sarebbero più opportuni interventi diretti a incentivare le aziende a non interrompere le loro attività. Per quanto concerne il settore lattiero-caseario, non condivide il recente invito di Coldiretti alle aziende a ridurre la loro produzione, che ritiene difficilmente realizzabile viste le caratteristiche del comparto. Piuttosto, considerando che le aziende nazionali coprono all'incirca il 70-75 per cento del fabbisogno interno, riterrebbe più opportune misure di incentivazione al consumo del latte italiano.

In conclusione segnala le enormi problematiche che sta affrontando il comparto della pesca, completamente abbandonato dal decreto-legge che non ne fa praticamente menzione.

La senatrice CALIGIURI *(FIBP-UDC)*, pur consapevole della limitatezza delle risorse a disposizione, ritiene che esistano comunque alcuni ambiti su cui sarebbe necessario un maggiore impegno da parte del Governo. Richiama innanzitutto la previsione che sospende i termini per i versamenti e gli adempimenti fiscali e contributivi limitatamente ai contribuenti aventi un fatturato sino a 2 milioni di euro: ritiene tale limitazione ingiusta in quanto finisce per discriminare, nel settore agricolo, imprese che si trovano ad affrontare situazioni di crisi particolarmente intense.

Per quanto concerne la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione in deroga, fa presente che per alcune aziende, quali quelle del settore lattiero-caseario, è possibile ridurre la produzione soltanto in maniera limitata, in quanto sussistono attività che devono essere svolte in ogni caso quali, ad esempio, la mungitura degli animali. In tal caso, pertanto, sarebbe opportuno ricorrere a strumenti più flessibili di sostegno alle aziende. Segnala poi un ulteriore problema legato al fatto che la cassa integrazione sarà concessa solo successivamente alla fruizione da parte dei lavoratori dei periodi di ferie maturati, circostanza che non ridurrà pertanto i costi a carico delle aziende.

Dopo aver chiesto chiarimenti al relatore sull'effettiva portata dell'intervento previsto dall'articolo 28, auspica che la cessione di beni al banco alimentare venga estesa anche ad altri alimenti, oltre al latte fresco.

Il presidente VALLARDI sottolinea come potrebbe essere un intervento immediato di sostegno alle aziende del settore lattiero-caseario quello di limitare l'importazione di latte proveniente dall'estero almeno per un periodo di alcuni mesi.

La senatrice FATTORI *(Misto)*, nel condividere le sottolineature fatte dal relatore, pone all'attenzione della Commissione due ulteriori ambiti sui quali sarebbe opportuno un intervento mirato e su cui intende presentare ordini del giorno. Ricorda in primo luogo alcuni lavoratori del settore agricolo che in alcune realtà produttive potrebbero diventare potenziali portatori di contagio e per i quali, pertanto, occorre un'attenzione specifica; ricorda al riguardo il mercato ortofrutticolo di Fondi interessato attualmente da problematiche particolarmente rilevanti. Sottolinea inoltre il tema dell'approvvigionamento agroalimentare e le particolari criticità legate alla distribuzione dei prodotti. A tale proposito suggerisce di valutare la possibilità di convertire parte dei lavoratori attualmente non impegnati nel settore della distribuzione nell'attività di consegna a domicilio, con particolare riguardo alla consegna dei prodotti freschi.

In conclusione, ritiene fondamentale intervenire con decisione scongiurando il rischio di interrompere la produzione agricola, soprattutto in questa fase di forte emergenza nazionale.

La senatrice ABATE *(M5S)* ritiene che in questo momento così critico sia prioritario risolvere i problemi sanitari e di approvvigionamento delle risorse alimentari. Ricorda che il decreto-legge in esame si concentra sostanzialmente su tali priorità mentre si interverrà per gli interventi di crescita e sostegno specifico alle imprese nazionali con un ulteriore decreto-legge di prossima emanazione. Condivide la necessità di un intervento più marcato in favore del settore florovivaistico, in grande sofferenza, così come per il comparto della pesca, a cui vanno estesi tutti i benefici previsti in favore dell'agricoltura. Analogamente devono essere previste risorse in favore della filiera del latte.

Il senatore CENTINAIO *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea che, se è tutta l'agricoltura in questa fase a essere in sofferenza, esistono tuttavia alcuni ambiti particolarmente toccati dalla crisi. Ricorda che nel settore lattiero-caseario c'è stato un crollo dei prezzi che rende la situazione assolutamente insopportabile per gli agricoltori. Auspica pertanto l'apertura di un tavolo, con la partecipazione di produttori, trasformatori e grande distribuzione, per la stipula di un patto che privilegi il consumo di latte italiano, senza incorrere in censure da parte dell'Unione europea.

Dopo aver ricordato che un aiuto specifico andrebbe previsto anche in favore della filiera del latte di bufala, ritiene che sarebbe importante portare avanti campagne promozionali dirette a incentivare il consumo di latte nazionale. Per quanto concerne la previsione di aiuti in favore degli indigenti, ricorda che già nel passato sono state stanziate risorse in tale ambito che non sono state poi utilizzate. Richiama quindi l'attenzione su altri settori particolarmente toccati dalla situazione di crisi come quello dell'agriturismo e della produzione dei salumi. Preannuncia la presentazione di un emendamento diretto a vietare il ricorso alle aste a doppio ribasso almeno in questa fase così drammatica per l'economia nazionale e conclude ricordando che in questi giorni vi sono state alcune zone del Paese colpite da gelate improvvise per le quali sarebbe opportuno un intervento di sostegno da parte del Governo.

Il senatore MOLLAME *(M5S)* sottolinea come la situazione che sta attraversando l'Italia in questo frangente è assolutamente priva di precedenti e pertanto è particolarmente importante dimostrare unità di intenti e volontà costruttiva per cercare di uscire dall'emergenza nel più breve tempo possibile. Il settore primario deve ricevere grandissima attenzione da parte del Governo che, passo dopo passo, sta cercando di adeguare i propri interventi all'evolversi della situazione. In conclusione, ritiene che in tutti i settori e in particolar modo nel comparto primario sia necessario bilanciare le esigenze della produzione con la tutela della salute dei lavoratori.

La senatrice LONARDO *(FIBP-UDC)* fa notare che l'epidemia in corso è un fenomeno eccezionale purtroppo ancora in piena evoluzione. Per quanto concerne le problematiche del settore florovivaistico, già ricordate da molti senatori, richiama quanto sta accadendo nel comparto dei fiori recisi, che è completamente bloccato dall'inizio dell'emergenza. Nell'ambito del settore lattiero-caseario, già toccato da una situazione di crisi come emerso anche da un affare assegnato in corso di esame in Commissione, segnala una problematica particolare che sta interessando coloro che producono latticini per pizzerie e ristoranti, che registrano perdite enormi. Fa presente che in questa stagione vengono svolte tutta una serie di attività cruciali per il settore agricolo che non possono assolutamente essere bloccate. Sottolinea anche la necessità di trovare soluzioni per fronteggiare quei problemi legati alla sussistenza di un'economia sommersa, realtà che purtroppo esiste e di cui in qualche modo occorre tenere conto. In conclu-

sione, auspica un accordo tra le forze di maggioranza e di opposizione al fine di individuare soluzioni condivise per affrontare questa situazione altamente drammatica.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* ritiene che in situazioni di emergenza possano anche essere modificate alcune regole che sono valide in circostanze normali. Reputa pertanto fondamentale velocizzare l'attività degli uffici pagatori e, più in generale, sollecitare un cambiamento di regole anche per quanto riguarda i tempi di pagamento di tutte le pubbliche amministrazioni.

La senatrice FATTORI *(Misto)* richiama l'attenzione su un'ulteriore problematica, apparentemente marginale, che consiste nella raccolta delle fascine di legna nei boschi, attività non ritenuta essenziale e pertanto attualmente bloccata. Tale blocco, infatti, se da un lato aumenta il rischio di incendi nei boschi nella stagione estiva, dall'altro non consente di alimentare i forni a legna che rivestono un ruolo importante in molte realtà rurali.

La senatrice CALIGIURI *(FIBP-UDC)* ritiene che nell'attuale situazione emergenziale sarebbe auspicabile, da parte degli uffici della pubblica amministrazione, evitare di richiedere il Documento unico di regolarità contributiva (DURC), almeno per un limitato periodo di tempo.

La senatrice ABATE *(M5S)* ritiene che in questo momento di crisi sia prioritario cercare di rispondere ai bisogni concreti delle persone, partendo dall'assicurare alla popolazione i beni alimentari, circostanza che non è da considerarsi del tutto scontata nella fase attuale.

Interviene in replica il relatore TARICCO *(PD)* che, in relazione alla richiesta di chiarimenti sul contenuto dell'articolo 28 del decreto-legge, fa presente che l'indennità *una tantum* ivi prevista riguarda tanto i coltivatori diretti che i mezzadri, i coloni e gli imprenditori agricoli professionali. Sottolinea inoltre che il settore della pesca è preso in considerazione in diverse parti del provvedimento: cita al riguardo quanto previsto dall'articolo 49 nonché le misure contenuto all'articolo 78. In conclusione, ringrazia tutti i senatori intervenuti per l'utile contributo fornito all'approfondimento delle tematiche affrontate dal provvedimento ed invita i commissari a far pervenire ulteriori proposte che potranno essere inserite nella proposta di parere che provvederà ad elaborare.

Il presidente VALLARDI, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara chiusa la fase di discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E CONVOCAZIONE DI ULTERIORE SEDUTA PER DOMANI

Il presidente VALLARDI avverte che la seconda seduta pomeridiana di oggi, già convocata alle ore 14,30, non avrà luogo. Avverte che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione per domani, giovedì 26 marzo, alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 25 marzo 2020

Plenaria

171ª Seduta

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Francesca Puglisi.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1766) ***Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore NANNICINI *(PD)* puntualizza in primo luogo che il decreto-legge n. 18 è finalizzato a una risposta organica all'esigenza di garantire la tenuta dell'economia e dell'occupazione in un quadro di emergenza che rende prioritari gli interventi di sostegno al sistema sanitario, anche ricorrendo a nuovo e necessario indebitamento. Dopo aver richiamato le misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e passando ai profili di competenza della Commissione, si sofferma sugli articoli da 19 a 22, volti a garantire la fruizione degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

Illustra quindi l'articolo 23, che introduce il congedo parentale straordinario con un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione: nota a tale proposito l'opportunità di prevedere forme di progressività a favore dei titolari di redditi bassi.

Dopo aver riferito in merito agli articoli 24, 25 e 26, relativi, rispettivamente, al permesso retribuito per assistenza a familiari disabili, al con-

gedo parentale per i dipendenti pubblici e al trattamento giuridico ed economico dei lavoratori posti in quarantena con sorveglianza attiva, dà conto delle disposizioni recate dagli articoli da 27 a 31 e dall'articolo 38, tesi al riconoscimento di un'indennità per il mese di marzo 2020 a favore di determinate categorie di lavoratori.

Passa agli articoli da 32 a 34, finalizzati alla sospensione e alla proroga di termini in relazione a domande di prestazioni a carico degli enti previdenziali, mentre i successivi articoli 35 e 36 modificano termini e recano deroghe in riferimento ai soggetti del terzo settore.

Richiama poi l'attenzione sulle disposizioni in materia di lavoro agile recate dall'articolo 39, nonché sulla disciplina di determinati strumenti di sostegno al reddito di cui all'articolo 40.

Dato conto dei contributi alle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale previsto dall'articolo 43, rileva che l'articolo 44 istituisce il Fondo per il reddito di ultima istanza con una dotazione di 300 milioni per il 2020, osservando l'opportunità di un coinvolgimento delle casse previdenziali private ai fini dell'erogazione di prestazioni straordinarie di sostegno.

Pone quindi in evidenza la sospensione per 60 giorni delle procedure di licenziamento collettivo e di risoluzione del rapporto di lavoro disposta dall'articolo 46.

Avviandosi alla conclusione, fa presente la necessità nell'attuale fase di ulteriori interventi, necessariamente incisivi, rapidi e mirati, ai fini della tenuta del sistema economico nazionale.

Il senatore DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)* ritiene essenziale il coinvolgimento delle forze di opposizione allo scopo di mettere a punto interventi condivisi. Richiama in particolare l'attenzione su aree specifiche, quali il settore turistico, il rafforzamento della cassa integrazione e i lavoratori titolari di partita IVA.

La senatrice TOFFANIN *(FIBP-UDC)* giudica insufficienti le risorse stanziate dal Governo e richiama l'attenzione sull'esigenza di un riequilibrio a favore delle regioni maggiormente interessate dall'emergenza sanitaria. Esprime quindi un apprezzamento particolare nei confronti degli operatori sanitari impegnati nella cura delle vittime dell'epidemia.

Dopo aver evidenziato una serie di ritardi nell'azione di Governo, rileva il bisogno della massima velocità nell'accesso agli ammortizzatori sociali, nonché di una maggiore precisione normativa in tale materia. Sottolinea quindi taluni elementi di criticità, quali il bisogno di liquidità delle imprese e l'insufficienza degli interventi rivolti alle famiglie, anche con riferimento al lavoro domestico. Conclude auspicando misure di maggiore flessibilità, indispensabili alla ripresa dell'attività produttiva e del mercato del lavoro.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* sollecita l'adozione di misure idonee a incentivare le assunzioni nei comparti che non hanno arrestato la produ-

zione, quali l'agricoltura. Giudica inoltre indispensabile rendere più rapidi i pagamenti della pubblica amministrazione, allo scopo di garantire la necessaria liquidità al sistema produttivo.

Il senatore VESCOVI *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea che l'epidemia da coronavirus costringe a ripensare alcune scelte compiute in passato in materia sanitaria. Auspica interventi rapidi e stanziamenti adeguati a sostegno delle imprese. Conclude rimarcando l'importanza del ruolo delle autonomie regionali.

Il senatore RUFA *(L-SP-PSd'Az)* auspica l'impegno del sistema bancario a favore delle imprese cui la situazione emergenziale in atto impedisce di onorare le obbligazioni conseguenti ai contratti di finanziamento.

La senatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* lamenta la confusione cagionata dalle modalità comunicative del Governo e sollecita il ricorso a un sistema più razionale di ammortizzatori sociali, nonché un atteggiamento responsabile da parte delle organizzazioni sindacali. Evidenzia l'attenzione della propria parte politica nei confronti delle categorie produttive in difficoltà e lamenta l'atteggiamento di chiusura nei confronti dei Gruppi di opposizione, che rende poco utile l'esame parlamentare del decreto-legge n. 18.

La presidente MATRISCIANO sottolinea al contrario la rilevanza dell'esame da parte della Commissione, competente su numerosissime e delicate disposizioni del provvedimento in conversione.

La senatrice GUIDOLIN *(M5S)* richiama l'atteggiamento di apertura da parte di Governo e maggioranza nei confronti delle proposte delle opposizioni. Giudica rilevante lo sforzo compiuto in termini di risorse a disposizione delle misure di sostegno a situazioni di fragilità, con particolare riferimento all'accesso agli ammortizzatori sociali, alla fruizione dei congedi parentali, agli interventi destinati alle famiglie, al blocco dei licenziamenti e al Fondo per il reddito di ultima istanza.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* reputa al contrario insufficienti le risorse stanziate dal Governo, il cui atteggiamento è stato caratterizzato da mancanza di disponibilità all'ascolto delle forze di opposizione. Fa presente poi una serie di carenze nella fornitura di strumenti per la protezione individuale a determinate categorie particolarmente esposte. Riterrebbe fondamentale l'adozione di una politica a favore delle imprese, necessaria alla tenuta del sistema economico.

Replicando agli interventi, il relatore NANNICINI *(PD)* fa innanzitutto presente che le risorse messe a disposizione sono complessivamente rilevanti, benché insufficienti rispetto alle necessità. Rileva peraltro il vincolo posto dall'alto livello di indebitamento pubblico in rapporto al PIL e sollecita una revisione delle scelte compiute nel passato al fine di reperire nuove risorse. Ribadisce infine l'esigenza di prestare attenzione alle filiere produttive e agli ammortizzatori sociali, nonché all'oculata calibrazione degli interventi.

Il sottosegretario Francesca PUGLISI pone in evidenza l'intento del Governo di tutelare una platea di soggetti il più possibile ampia, massimizzando la possibilità di fruizione degli ammortizzatori sociali. Ulteriori interventi si susseguiranno, anche in conseguenza dell'interlocuzione con la Commissione europea, particolarmente al fine di garantire la necessaria liquidità al sistema produttivo. Sottolinea infine l'impegno dell'Esecutivo al miglioramento dei propri provvedimenti attraverso il confronto con le Istituzioni parlamentari.

Si svolge quindi un breve dibattito sull'ordine dei lavori, con interventi dei senatori LA PIETRA *(FdI)* e BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* e delle senatrici GUIDOLIN *(M5S)* e TOFFANIN *(FIBP-UDC)*, in esito al quale si conviene di sospendere la seduta, allo scopo di consentire al relatore di presentare il proprio schema di parere.

La PRESIDENTE dispone quindi la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,55, riprende alle ore 19,45.

Il relatore NANNICINI *(PD)* presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni, il cui testo è pubblicato in allegato.

La senatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* specifica che il proprio intervento in sede di discussione generale era privo di finalità di carattere propagandistico, essendo piuttosto motivato dalla volontà di segnalare il bisogno di miglioramenti da apportare al testo. Chiede di disporre di uno spazio temporale idoneo a permettere una approfondita valutazione dello schema di parere, anche al fine di formulare proposte di integrazione.

La presidente MATRISCIANO manifesta la disponibilità della Presidenza a consentire le opportune valutazioni. Rileva peraltro che la sospensione dei lavori è stata concordata con la finalità di terminare l'esame entro la seduta.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* osserva che i Commissari non hanno potuto disporre del testo dello schema di parere con un anticipo congruo.

Il relatore NANNICINI *(PD)* riconosce che la predisposizione dello schema di parere, compiuta con l'intenzione di accogliere spunti emersi dal dibattito, ha richiesto più tempo del previsto.

La PRESIDENTE, accedendo a una proposta del senatore LA PIETRA *(FdI)*, dispone quindi un'ulteriore sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 19,55, riprende alle ore 20,05.

Il relatore NANNICINI *(PD)* modifica lo schema di parere, sopprimendo l'osservazione relativa al rafforzamento degli strumenti di garanzia del reddito per i disoccupati.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* prende atto con favore della modifica apportata dal relatore all'originaria proposta di parere e ribadisce l'atteggiamento di disponibilità della propria forza politica rispetto alla ricerca di miglioramenti condivisi del provvedimento. Preannuncia quindi il voto di astensione del proprio Gruppo, rilevando che in tale orientamento si deve cogliere un'apertura nei confronti del Governo e della maggioranza e l'auspicio di una più ampia condivisione delle misure volte al sostegno dell'economia italiana.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* manifesta apprezzamento nei confronti della disponibilità del relatore, pur esprimendo delusione per la mancanza di riferimenti al tema del pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche alle imprese. Dichiara infine il voto di astensione del proprio Gruppo, augurandosi che restino possibili sostanziali miglioramenti al testo del decreto-legge in esame.

La senatrice TOFFANIN *(FIBP-UDC)* interviene per dichiarazione di voto di astensione a nome del proprio Gruppo, rimarcando l'importanza di un'adeguata considerazione delle proposte delle opposizioni da parte delle forze di maggioranza e del Governo.

La senatrice GUIDOLIN *(M5S)* annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, richiamando l'importanza della compattezza delle diverse forze politiche.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere, così come modificato (il cui testo è pubblicato in allegato), è infine posto in votazione, risultando approvato a maggioranza.

La presidente MATRISCIANO ringrazia tutti i Gruppi per l'atteggiamento costruttivo, che ha consentito di concentrare la fase consultiva in un'unica seduta, senza tuttavia comprimere il dibattito.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

In considerazione dell'andamento dei lavori, la PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata alle ore 8,30 di domani non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1766

L'11ª Commissione permanente,

esaminato il decreto-legge in titolo,

considerato che:

– come si evince dal dettaglio della relazione con cui la Commissione ha incardinato il provvedimento, il decreto-legge contiene un complesso di misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai fini del potenziamento del Servizio sanitario nazionale e del sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, concentrandosi in particolare su (i) garanzia del reddito attraverso ammortizzatori sociali per lavoratori dipendenti e autonomi, (ii) tutela dell'occupazione, (iii) sostegno alla liquidità di famiglie e imprese, (iv) sospensione e rinvio di tasse, imposte e contributi, (v) incentivi alle attività produttive, (vi) semplificazioni, (vii) assunzioni e investimenti nella pubblica amministrazione;

– le misure adottate sono finanziate quasi integralmente mediante il ricorso a maggiore indebitamento netto, rispetto al quale l'articolo 126, comma 1, del decreto-legge prevede l'autorizzazione a emettere titoli di Stato per un importo fino a 25 miliardi di euro per l'anno 2020;

– le misure adottate sono solo una prima necessaria risposta all'emergenza epidemiologica ed economica che l'Italia sta vivendo, al fine di limitare il calo della domanda aggregata che, pur nell'attuale fase di incertezza, sarà necessariamente associato alla recessione in cui la pandemia COVID-19 sta trascinando l'economia mondiale, e anche per questo vanno valutate all'interno di una visione complessiva che unisca tra loro il presente decreto-legge e i futuri provvedimenti annunciati dal Governo, visione che dovrà emergere con forza e rapidamente nell'interlocuzione tra Governo e Parlamento;

– il pacchetto complessivo di stimoli all'economia e al lavoro che prende avvio con il presente decreto-legge dovrà essere *forte* (coinvolgendo un ammontare di risorse di sicuro superiore a quelle stanziate al momento), *rapido* (rimuovendo complicazioni burocratiche e ritardi amministrativi) e *mirato* (per raggiungere le persone più deboli, i redditi più bassi e le filiere economiche più colpite dalla crisi), in modo da dare risposte strutturali di natura non meramente emergenziale;

– il passaggio parlamentare di conversione del decreto-legge, anche se sarebbe stato preferibile prevedere altrimenti, dovrà avvenire a saldi finanziari invariati;

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole, con le seguenti osservazioni.

Si segnala l'opportunità di attuare tutti gli interventi necessari, di natura sia normativa sia amministrativa, per semplificare e rendere immediatamente esigibile l'estensione degli interventi di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e d'integrazione salariale per far fronte all'emergenza COVID-19, anche prevedendo forme di accesso al credito con garanzia dello Stato per le imprese che utilizzano questi strumenti.

Si segnala l'opportunità di estendere gli strumenti di garanzia del reddito al lavoro domestico, sia per scoraggiare la fuga nel sommerso sia per ragioni di contenimento della diffusione dell'epidemia, nel momento in cui strutture pubbliche e private per la cura degli anziani sono chiuse o hanno contingentato rigidamente gli accessi esterni.

Ferma restando l'erogazione della prestazione assistenziale di 600 euro nel mese di marzo per tutte le platee di lavoratori autonomi coinvolti dagli articoli 27, 28, 29, 30 e 38, si segnala l'opportunità di adottare in futuro misure ispirate a una maggiore progressività per le partite Iva, in modo da raggiungere con una garanzia del reddito più forte i lavoratori con redditi più bassi nell'anno precedente o quelli coinvolti da un calo maggiore di attività nell'anno in corso.

Considerato che un'interpretazione letterale dell'articolo 28 del decreto-legge porterebbe a escludere dalla prestazione assistenziale di 600 euro rappresentanti e agenti di commercio, iscritti all'Inps come primo pilastro ma iscritti anche alla cassa Enasarco come secondo pilastro obbligatorio, si segnale l'opportunità di includere anche questa categoria tra quelle tutelate.

Si segnala l'opportunità di rafforzare la garanzia del reddito per lavoratori autonomi e dipendenti particolarmente fragili (intermittenti, *rider*, occasionali, lavoratori dello spettacolo).

Si segnala l'opportunità di incrementare la dotazione del fondo di cui all'articolo 44 del decreto-legge al fine di estendere misure di *welfare* e garanzia del reddito a tutti i lavoratori autonomi compresi quelli ordinisti (medici, avvocati, commercialisti, ingegneri e tanti altri) senza discriminazioni. È necessario, allo stesso tempo, permettere alle casse di previdenza private di utilizzare una parte importante dei propri rendimenti negli ultimi esercizi per dare prestazioni socio-assistenziali straordinarie nel 2020.

Ferma restando la giusta enfasi in questa prima fase di emergenza per gli ammortizzatori in costanza di rapporto, si segnala l'opportunità di predisporre misure che rafforzino gli strumenti di garanzia del reddito per i disoccupati.

Si segnala l'opportunità di inserire una previsione specifica per supportare le reti di assistenza del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale che stanno operando sul territorio per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, anche per favorire la ricostruzione del tessuto sociale post-emergenza sanitaria. Si segnala, a tal fine, l'esigenza di

fare in modo che tutti gli interventi di tutela e sostegno alla liquidità presenti nel presente decreto-legge (rinvio pagamenti, sospensione mutui, credito d'imposta per le spese di sanificazione, garanzia del credito) raggiungano tutti i soggetti del terzo settore.

Si segnala l'opportunità di adottare provvedimenti aggiuntivi di sostegno alle persone con disabilità che prevedano trasferimenti monetari sostitutivi di servizi o per il *caregiver* anche con un'indennità *una tantum*.

Si segnala l'opportunità di interventi straordinari per garantire l'occupazione in agricoltura, anche a fronte del rischio di perdite permanenti di produzione, investendo sugli standard di sicurezza a fronte della crisi epidemiologica in atto e destinando risorse per rafforzare il reddito dei lavoratori coinvolti.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1766

L'11ª Commissione permanente,

esaminato il decreto-legge in titolo,

considerato che:

– come si evince dal dettaglio della relazione con cui la Commissione ha incardinato il provvedimento, il decreto-legge contiene un complesso di misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai fini del potenziamento del Servizio sanitario nazionale e del sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, concentrandosi in particolare su (i) garanzia del reddito attraverso ammortizzatori sociali per lavoratori dipendenti e autonomi, (ii) tutela dell'occupazione, (iii) sostegno alla liquidità di famiglie e imprese, (iv) sospensione e rinvio di tasse, imposte e contributi, (v) incentivi alle attività produttive, (vi) semplificazioni, (vii) assunzioni e investimenti nella pubblica amministrazione;

– le misure adottate sono finanziate quasi integralmente mediante il ricorso a maggiore indebitamento netto, rispetto al quale l'articolo 126, comma 1, del decreto-legge prevede l'autorizzazione a emettere titoli di Stato per un importo fino a 25 miliardi di euro per l'anno 2020;

– le misure adottate sono solo una prima necessaria risposta all'emergenza epidemiologica ed economica che l'Italia sta vivendo, al fine di limitare il calo della domanda aggregata che, pur nell'attuale fase di incertezza, sarà necessariamente associato alla recessione in cui la pandemia COVID-19 sta trascinando l'economia mondiale, e anche per questo vanno valutate all'interno di una visione complessiva che unisca tra loro il presente decreto-legge e i futuri provvedimenti annunciati dal Governo, visione che dovrà emergere con forza e rapidamente nell'interlocuzione tra Governo e Parlamento;

– il pacchetto complessivo di stimoli all'economia e al lavoro che prende avvio con il presente decreto-legge dovrà essere *forte* (coinvolgendo un ammontare di risorse di sicuro superiore a quelle stanziate al momento), *rapido* (rimuovendo complicazioni burocratiche e ritardi amministrativi) e *mirato* (per raggiungere le persone più deboli, i redditi più bassi e le filiere economiche più colpite dalla crisi), in modo da dare risposte strutturali di natura non meramente emergenziale;

– il passaggio parlamentare di conversione del decreto-legge, anche se sarebbe stato preferibile prevedere altrimenti, dovrà avvenire a saldi finanziari invariati;

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole, con le seguenti osservazioni.

Si segnala l'opportunità di attuare tutti gli interventi necessari, di natura sia normativa sia amministrativa, per semplificare e rendere immediatamente esigibile l'estensione degli interventi di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e d'integrazione salariale per far fronte all'emergenza COVID-19, anche prevedendo forme di accesso al credito con garanzia dello Stato per le imprese che utilizzano questi strumenti.

Si segnala l'opportunità di estendere gli strumenti di garanzia del reddito al lavoro domestico, sia per scoraggiare la fuga nel sommerso sia per ragioni di contenimento della diffusione dell'epidemia, nel momento in cui strutture pubbliche e private per la cura degli anziani sono chiuse o hanno contingentato rigidamente gli accessi esterni.

Ferma restando l'erogazione della prestazione assistenziale di 600 euro nel mese di marzo per tutte le platee di lavoratori autonomi coinvolti dagli articoli 27, 28, 29, 30 e 38, si segnala l'opportunità di adottare in futuro misure ispirate a una maggiore progressività per le partite Iva, in modo da raggiungere con una garanzia del reddito più forte i lavoratori con redditi più bassi nell'anno precedente o quelli coinvolti da un calo maggiore di attività nell'anno in corso.

Considerato che un'interpretazione letterale dell'articolo 28 del decreto-legge porterebbe a escludere dalla prestazione assistenziale di 600 euro rappresentanti e agenti di commercio, iscritti all'Inps come primo pilastro ma iscritti anche alla cassa Enasarco come secondo pilastro obbligatorio, si segnale l'opportunità di includere anche questa categoria tra quelle tutelate.

Si segnala l'opportunità di rafforzare la garanzia del reddito per lavoratori autonomi e dipendenti particolarmente fragili (intermittenti, *rider*, occasionali, lavoratori dello spettacolo).

Si segnala l'opportunità di incrementare la dotazione del fondo di cui all'articolo 44 del decreto-legge al fine di estendere misure di *welfare* e garanzia del reddito a tutti i lavoratori autonomi compresi quelli ordinisti (medici, avvocati, commercialisti, ingegneri e tanti altri) senza discriminazioni. È necessario, allo stesso tempo, permettere alle casse di previdenza private di utilizzare una parte importante dei propri rendimenti negli ultimi esercizi per dare prestazioni socio-assistenziali straordinarie nel 2020.

Si segnala l'opportunità di inserire una previsione specifica per supportare le reti di assistenza del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale che stanno operando sul territorio per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, anche per favorire la ricostruzione del tessuto sociale post-emergenza sanitaria. Si segnala, a tal fine, l'esigenza di fare in modo che tutti gli interventi di tutela e sostegno alla liquidità presenti nel presente decreto-legge (rinvio pagamenti, sospensione mutui, credito d'imposta per le spese di sanificazione, garanzia del credito) raggiungano tutti i soggetti del terzo settore.

Si segnala l'opportunità di adottare provvedimenti aggiuntivi di sostegno alle persone con disabilità che prevedano trasferimenti monetari sostitutivi di servizi o per il *caregiver* anche con un'indennità *una tantum*.

Si segnala l'opportunità di interventi straordinari per garantire l'occupazione in agricoltura, anche a fronte del rischio di perdite permanenti di produzione, investendo sugli standard di sicurezza a fronte della crisi epidemiologica in atto e destinando risorse per rafforzare il reddito dei lavoratori coinvolti.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 25 marzo 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

La seduta inizia alle ore 11,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Raffaele VOLPI, *presidente,* rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori.

Intervengono per formulare osservazioni e proposte il senatore Adolfo URSO *(FdI)*, il deputato Enrico BORGHI *(PD)*, il senatore Francesco CASTIELLO *(M5S)*, il senatore Claudio FAZZONE *(FIBP-UDC)*, la deputata Federica DIENI *(M5S)* e il senatore Paolo ARRIGONI *(LEGA)*.

Raffaele VOLPI, *presidente,* ringrazia gli intervenuti.

La seduta termina alle ore 12,25.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22

€ 4,00